

CONTO CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Accreditamento

€ sul c/c n. 13430830

di Euro 148.50

IMPORTO IN LETTERE CENTOQUARANTOTTO EURO / 50

INTESTATO A AZIENDA SANITARIA LOCALE CAUSALE AV - SERVIZIO TESORERIA

CAUSALE AV - SERVIZIO TESORERIA

PARERE PREVENTIVO SU PROGETTO DI EDILIZIA INDUSTRIALE - PRO-ECOLOGY SRL

06/050 02
-05-22 P
1057 VCYL 0292
148.50 €
000013430830
DEB 220504 -
16671267

BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE

ESEGUITO DA PRO-ECOLOGY SRL

VIA PIAZZA VIA BUDDRIVIO, SNE

CAP 83054 LOCALITA S ANGELO DEL C.

CONTO CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Accreditamento

€ sul c/c n. 13430830

di Euro 148.50

IMPORTO IN LETTERE CENTOQUARANTOTTO EURO / 50

INTESTATO A AZIENDA SANITARIA LOCALE CAUSALE AV - SERVIZIO TESORERIA

CAUSALE AV - SERVIZIO TESORERIA

PARERE PREVENTIVO SU PROGETTO DI EDILIZIA INDUSTRIALE - PRO-ECOLOGY SRL

06/050 02
-05-22 P
1057 VCYL 0292
148.50 €
000013430830
DEB 220504 -
16671267

BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE

ESEGUITO DA PRO-ECOLOGY SRL

VIA PIAZZA VIA QUADRIVIO, SNE

CAP 83054 LOCALITA S ANGELO DEL C.

CONTO CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Accreditamento

€ sul c/c n. 13430830

di Euro 148.50

TD 123 IMPORTO IN LETTERE

INTESTATO A AZIENDA SANITARIA LOCALE AV SERVIZIO TESORERIA - AVELLINO - CAUSALE

CAUSALE

PARERE PREVENTIVO SU PROGETTO DI EDILIZIA INDUSTRIALE - PRO-ECOLOGY SRL

ESEGUITO DA PRO-ECOLOGY SRL

VIA PIAZZA QUADRIVIO SNE LOCALITA 83054 S ANGELO DEI LOMB.

06/050 02
-05-22 P
1057 VCYL 0292
148.50 €
000013430830
DEB 220504 -
16671267

BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE codice boncoposta

ESEGUITO DA PRO-ECOLOGY SRL

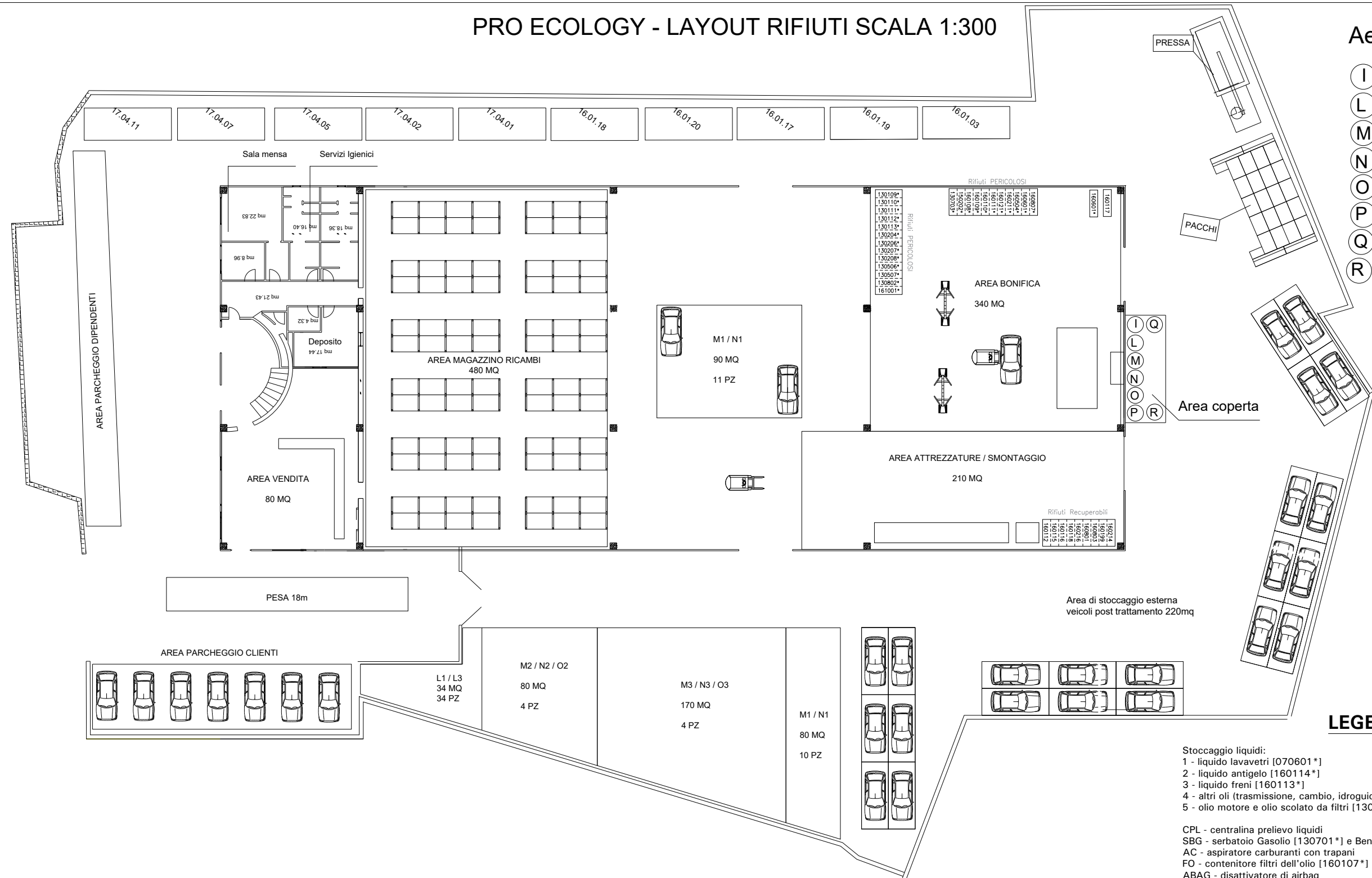
VIA PIAZZA VIA QUADRIVIO, SNE

CAP 83054 LOCALITA S ANGELO DEI L.

IMPORTANTE NON SCRIVERE NELLA ZONA SOTTOSTANTE!
importo in euro numero conto tipo documento

123 >

PRO ECOLOGY - LAYOUT RIFIUTI SCALA 1:300



- ### Area Coperta
- I Cont. Benzina
 - L Cont. Gasolio
 - M Cont. Olio Motore
 - N Cont. Liq Lavavetri
 - O Cont. Liq Antigelo
 - P Cont. Fluid Refrig
 - Q Cont. Fluid Freni
 - R Cont. Fluid Cambio



LEGENDA

- Stoccaggio liquidi:
- 1 - liquido lavavetri [070601*]
 - 2 - liquido antigelo [160114*]
 - 3 - liquido freni [160113*]
 - 4 - altri oli (trasmissione, cambio, idroguida) [130208*]
 - 5 - olio motore e olio sciolato da filtri [130205*]
- CPL - centralina prelievo liquidi
 SBG - serbatoio Gasolio [130701*] e Benzina [130703*]
 AC - aspiratore carburanti con trapani
 FO - contenitore filtri dell'olio [160107*]
 ABAG - disattivatore di airbag
 RF - recuperatore carrellato freon [140601*]
 PA - perforatore ammortizzatori
 VATEX - Valvola polmonata ATEX a doppio effetto (altezza minima 2,5 m)

CER in uscita:

RIFIUTI NON PERICOLOSI (recuperabili)	Codice CER	RIFIUTI NON PERICOLOSI (recuperabili)	Codice CER
Pneumatici fuori uso	160103	Rifiuti non specificati altrimenti	160199
Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	160112	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelli di cui alle voci 160209 e 160213	160214
Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114	160115	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	160216
Serbatoi per gas liquido	160116	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non catalizzatori esausti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	160803
Metalli ferrosi	160117		160801
Metalli non ferrosi	160118		
Plastica	160119		
Vetro	160120		
Componenti non specificati altrimenti	160122		

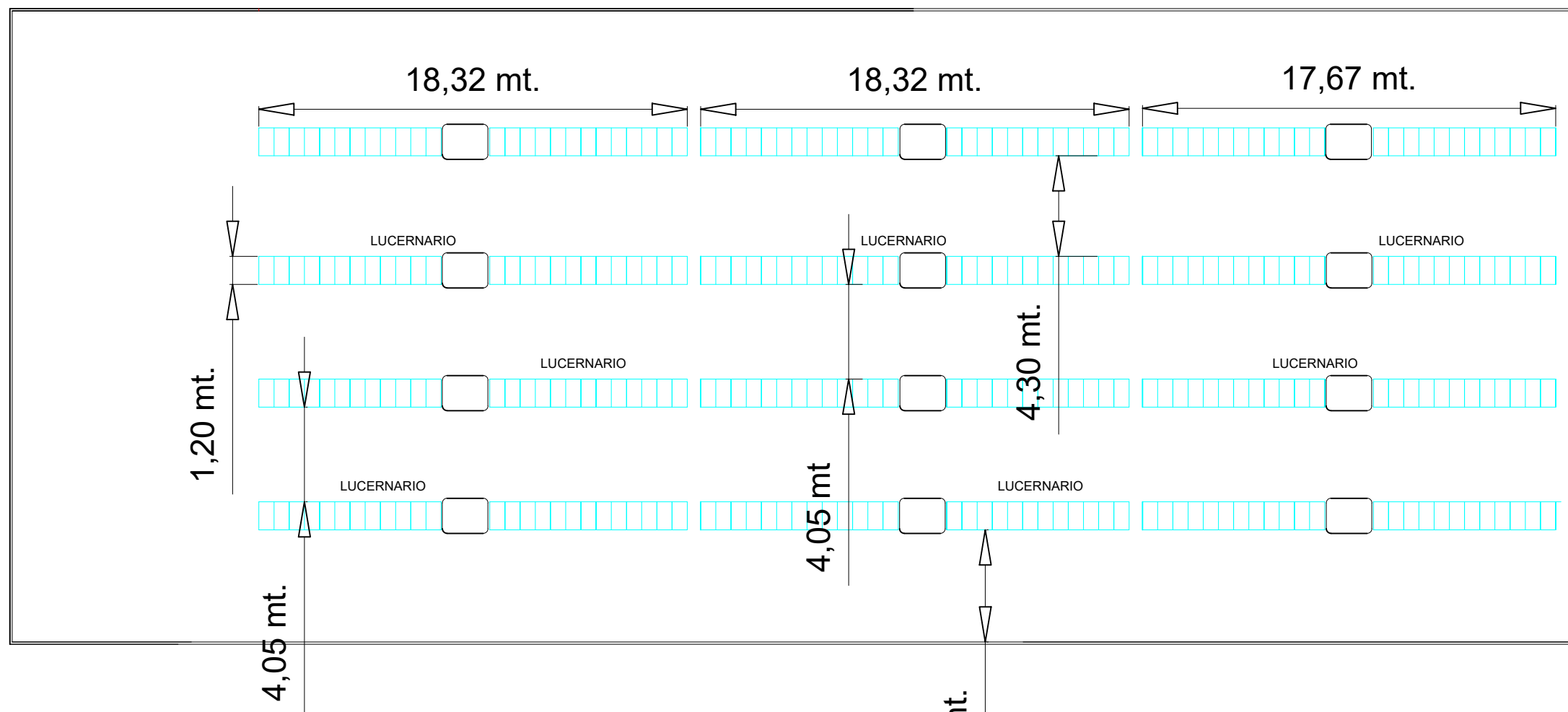
RIFIUTI PERICOLOSI	Codice CER	RIFIUTI PERICOLOSI	Codice CER
Liquido lavavetri	070601*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	150202*
Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	130109*	Veicoli fuori uso	160104*
Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	130110*	Filtri dell'olio	160107*
Oli sintetici per circuiti idraulici	130111*	Componenti contenenti mercurio	160108*
Oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	130112*	Componenti contenenti PCB	160109*
Altri oli per circuiti idraulici	130113*	Componenti esplosivi (ad esempio airbag)	160110*
Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazioni, clorurati	130204*	Pastiglie per freni contenenti amianto	160111*
Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazioni, non clorurati	130205*	Liquidi per freni	160113*
Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazioni	130206*	Liquidi antigelo contenente sostanze pericolose	160114*
Olio per motori, ingranaggi e lubrificazioni, facilmente biodegradabile	130207*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	160121*
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni	130208*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	160211*
Oli prodotti dalla separazione olio/acqua	130506*	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	160504*
Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	130507*	Batterie al piombo	160601*
Gasolio	130701*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	160802*
Benzina	130703*	Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	161001*
Altre emulsioni	130802*		
Clorofluorocarburi, HCFC, HFC	140601*		


CER in ingresso:

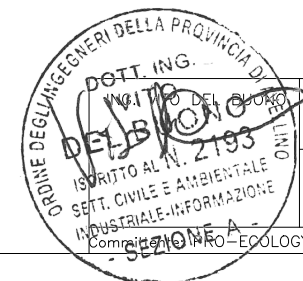
- 160104*: veicoli fuori uso
- 160106: veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre sostanze pericolose
- 160601*: batteria al piombo [R13]
- 16.1.17: metalli ferrosi [R13]
- 16.1.18: metalli non ferrosi [R13]
- 17.04.01: rame, bronzo, ottone [R13]
- 17.04.02: alluminio [R13]
- 17.04.05: ferro e acciaio [R13]
- 17.04.07: metalli misti [R13]
- 17.04.11: cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10 [R13]

PIANO COPERTURA

(dimensionamento lucernai)



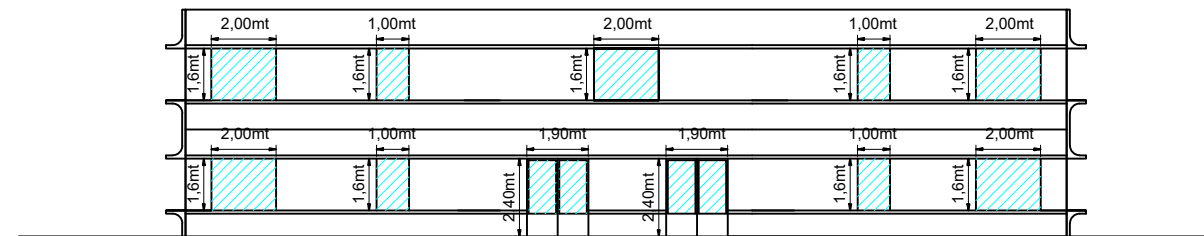

VANI DI AERAZIONE CON COPERTURA, PERMANENTEMENTE APERTI
 Dim.: 1,50 mt. x 2,00 mt.
 SUP. TOTALE= 36,00 MQ.



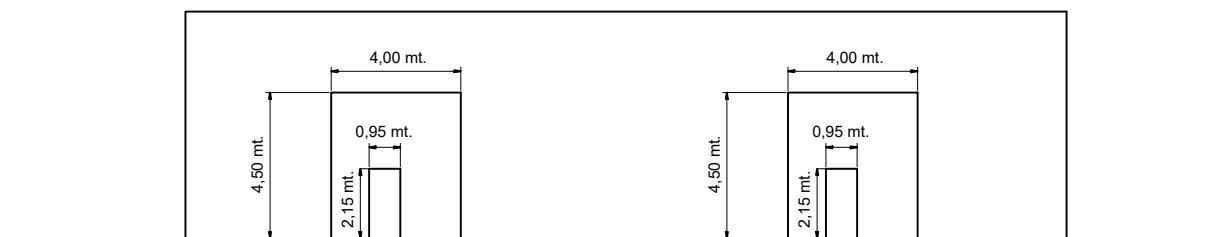
PROGETTO: RELAZIONE IGIENICO SANITARIA	TAV.	SCALA 1:200
DESCRIZIONE: PIANTA COPERTURA (Dimensionamento lucernai)	2022 APRILE	Dis. C. Clemente
File acad: Pro Ecology srl		

Com. Pro Ecology srl Loc. Quadrivio Zona PIP S. Angelo dei Lombardi (AV)

PROSPETTO LATO B

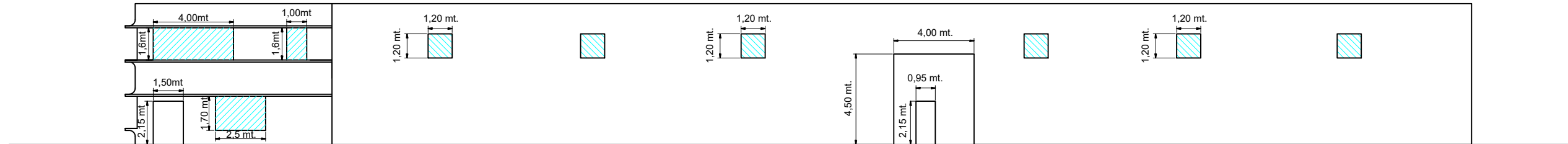


PROSPETTO LATO D

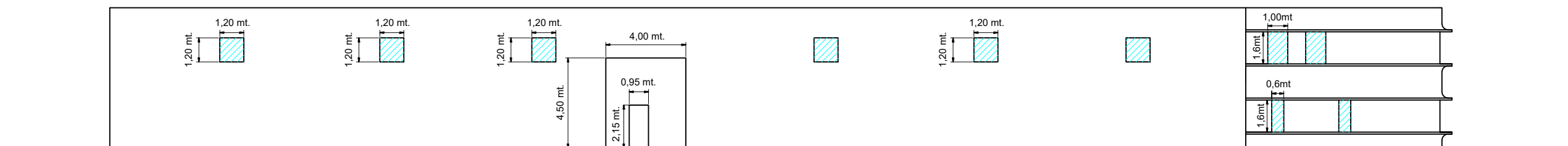


PROGETTO: RELAZIONE IGIENICO SANITARIA	TAV.	SCALA 1:200
DESCRIZIONE: PROSPETTO LATO B PROSPETTO LATO D	2022 APRILE	Dis. C. Clemente
File acad: Pro Ecology srl		

PROSPETTO LATO A



PROSPETTO LATO C



PROGETTO: RELAZIONE IGIENICO SANITARIA	TAV.	SCALA 1:200
DESCRIZIONE: PROSPETTO LATO A PROSPETTO LATO C	2022 APRILE	File acad: Pro Ecology srl

Pro Ecology srl Loc. Quadrivio Zona PIP S. Angelo dei Lombardi (AV)



COMUNE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI
PROVINCIA DI AVELLINO


RELAZIONE IGIENICO SANITARIA

INTERVENTO:	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE DA UBICARE IN LOC. QUADRIVIO, 83054 SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV)
-------------	---

Loc. Quadrivio, 83054 Sant'Angelo Dei Lombardi (AV)



Il Committente **Pro-Ecology S.R.L.**
 L'amministratore unico



APRILE 2022		FORMATO A4	SCALA /	FOGLIO 1 di 11
-------------	--	---------------	------------	-------------------

Oggetto: REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE DA UBICARE IN LOC. QUADRIVIO, 83054 SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV)RELAZIONE TECNICO -IGIENICO SANITARIA di cui comma 1 dell'art. 20 del D.P.R. 380/01

Il sottoscritto Ing. Vito Del Buono, in qualità di libero professionista con studio in Conza Della Campania, via Giotto, n. 5, tel. 0827/403519 iscritto all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Avellino al n° 2193, incaricato dal sig. Romano Gianni per la redazione del progetto e della relazione igienico sanitaria, relativamente all'istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.l.g.s. 152/2006 e ss.mm.ii., per il fabbricato sito nel Comune di Sant'Angelo Dei Lombardi Località Quadrivio Area PIP relaziona quanto segue:

1) definizione dell'intervento edilizio (cfr art. 10 D.P.R. 380/01):

a) interventi di manutenzione ordinaria

2) descrizione degli interventi (*breve relazione*)

L'intervento proposto, oggetto dell'autorizzazione e descritto nella relazione tecnica e rappresentato nei grafici di progetto rispetta quanto previsto dal D.L.g.s. 81/2008 le norme igienico sanitarie dei luoghi di lavoro.

In particolare si precisa che:

Le volumetrie esistenti sono già oggetto di collaudo e i requisiti previsti dal D.l.g.s. 81/2008 per gli ambienti di lavoro, come si evince dagli elaborati tecnici, sono garantiti stabilità e solidità, altezze, illuminazione naturale ed artificiale, servizi igienici assistenziali e le idonee vie di fuga.

Al fine di avviare l'attività verranno svolti interventi di manutenzione ordinaria, come:

- Pitturazione interna dei locali;
- Installazione delle attrezzature e macchinari interni;
- Manutenzione rifacimento impianto elettrico;
- Manutenzione rifacimento impianto idrico;
- Realizzazione di impianto di prima pioggia;
- Realizzazione dell'impianto antincendio.

L'opificio, come se evince dalla relazione tecnica e dalle planimetrie verrà utilizzato al fine di svolgere lavorazioni di bonifica automezzi e le relative attività di logistica e gestione aziendale. Per meglio verificare i locali, possiamo distinguerli in due macro ambienti, locale uffici e vendita al dettaglio e locale lavorazioni.

3) Valutazioni igienico sanitarie discrezionali applicate nell'opera

x Assenti

4) Caratteristiche igienico sanitarie dei locali

Il piano di insediamenti produttivi come da stralcio planimetrico la superficie del lotto 1 di proprietà della Pro Ecology è pari a 6236 mq.

L'area scoperta del lotto è pari a circa 2.288 mq ed è pavimentata ed impermeabilizzata, mentre l'area coperta (capannone industriale in pianta) è pari a circa 1810 mq così suddivisa:

➤ **Piano Terra:**

- Area vendita: 80 mq;
- Area stoccaggio veicoli interna: 90 mq;
- Area Magazzino ricambi 480 mq;
- WC: 18,36 mq;
- WC: 16,40 mq;
- Locale mensa (1): 22,83 mq.
- Locale di attesa COVID: 8,96mq
- Deposito: 17,44 mq
- Corridoio/disimpegno: 21,34 mq
- Locale tecnico: 4.32 mq

➤ **Area di lavorazione**

- Area bonifica: 340 mq;
- Area attrezzature e smontaggio: 210 mq

➤ **Piano Primo (+ 3,50 m):**

- Il primo piano è di 275 mq caratterizzato da locali uffici e servizi igienici a servizio dell'attività

Trattasi di fabbricato/unità immobiliare con destinazione d'uso **INDUSTRIALE** e costituito dai seguenti locali, aventi – ognuno – le seguenti caratteristiche igienico sanitarie:

<i>a Destinazione d'uso del locale</i>	<i>Altezza</i>	<i>b S.p. mq</i>	<i>c Sup finestrata minima</i>	<i>d S.f.a mq</i>	<i>VERIFICA RAPPORTO R.A.I</i>
Ambiente uffici e vendita piano terra	3.30	190	23.75	24.01	OK
Ambiente uffici piano primo	3.30	195	24.37	33.80	OK
Area magazzino ricambi	6.70	480	60	96.67	OK

Area lavorazione	6.70	1025	128,12	181.37	OK
------------------	------	------	--------	--------	----

a – Ufficio, deposito, bagno, disimp., ecc.;

b – Superficie di pavimento del singolo locale;

c – Superficie finestrata minima 1/8 di *a*

d – Superficie finestrata apribile, intesa come varco aperto verso l'esterno;

Li dove non è garantita areazione naturale saranno installati sistemi ad areazione forzata e sarà garantita l'illuminazione artificiale adeguata se necessita.

I locali sopra descritti rispettano i requisiti dei luoghi di lavoro come definito nel DLgs 81/08 al punto 1 dell'ALLEGATO IV, nello specifico si riportano alcuni requisiti minimi:

- L'altezza netta dei locali non è inferiore a m 3;
- La cubatura non è inferiore a mc 10 per lavoratore;
- Ogni lavoratore occupato dispone di una superficie di almeno mq 2.
- I locali hanno aperture sufficienti per un rapido ricambio d'aria come;
- luoghi di lavoro dispongono di sufficiente luce naturale. In ogni caso, tutti i predetti locali e luoghi di lavoro saranno dotati di dispositivi che consentano un'illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere di lavoratori.

AMBIENTE BONIFICA AUTOVEICOLI

L'ambiente è dotato alle altre superfici sopra indicate, di lucernai e di finestre idonee a garantire l'eventuale evacuazione di fumi e garantiscono le ventilazioni previste dalle norme di sicurezza vigenti.

SERVIZI IGIENICI

Saranno dotati di rivestimento delle pareti, fino all'altezza di m. 2.20 di materiale impermeabile e facilmente lavabile e sarà dotato dei seguenti apparecchi idro-sanitari:

vasca doccia bidet w.c. lavabo

DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

L'attività verrà svolta all'interno di un capannone industriale e consisterà nella raccolta di veicoli fuori uso (principalmente autoveicoli, ma anche moto e veicoli attrezzati, come per esempio roulotte e camper) non bonificati (CER 160104*) e bonificati (CER 160106), nel trattamento di bonifica dei mezzi ed eventuale

successiva separazione delle parti recuperabili per la rivendita di pezzi di ricambio ed il recupero dei materiali e nella messa in riserva (R13) di rifiuti metallici.

Inoltre, la Società si occuperà anche del ritiro e della raccolta di batterie al piombo (CER 160601*).

L'impianto, si estende su un lotto di circa 4.098 mq. sarà suddiviso in un'area scoperta impermeabilizzata di 2288 mq ed un'area coperta di mq. 1810,00.

In particolare, vengono di seguito indicate le superfici dell'impianto:

- **Area Scoperta:** comprende i seguenti settori:
 - o stoccaggio dei veicoli da bonificare
 - o stoccaggio veicoli bonificati
 - o stoccaggio rifiuti derivanti dalla demolizione del veicolo
 - o Area di riduzione volumetrica di carcasse metalliche degli autoveicoli bonificati
 - o Area di messa in riserva di rifiuti metallici
 - o area a verde
 - o viabilità.

- **Area coperta:** si svolgeranno le operazioni di asportazione dei rifiuti liquidi pericolosi dal veicolo e dai motori, con impianti idonei ed in condizione di massima sicurezza, evitando ogni e qualsiasi sversamento di liquidi od altro. La bonifica avverrà attraverso l'utilizzo di attrezzature specifiche, quale un ponte di sollevamento ed un'idonea isola di bonifica dotata di sistemi pneumatici di aspirazione e serbatoi di contenimento dei liquidi estratti. I settori di trattamento, di deposito di parti di ricambio e di stoccaggio dei rifiuti pericolosi saranno posti al piano terra del capannone, quindi in area dotata di copertura, nel rispetto dell'art.3 comma 5 dell'Allegato I al D.Lgs. 209/03.

Di seguito viene riportata la tabella riepilogativa dei settori previsti nell'impianto in parola:

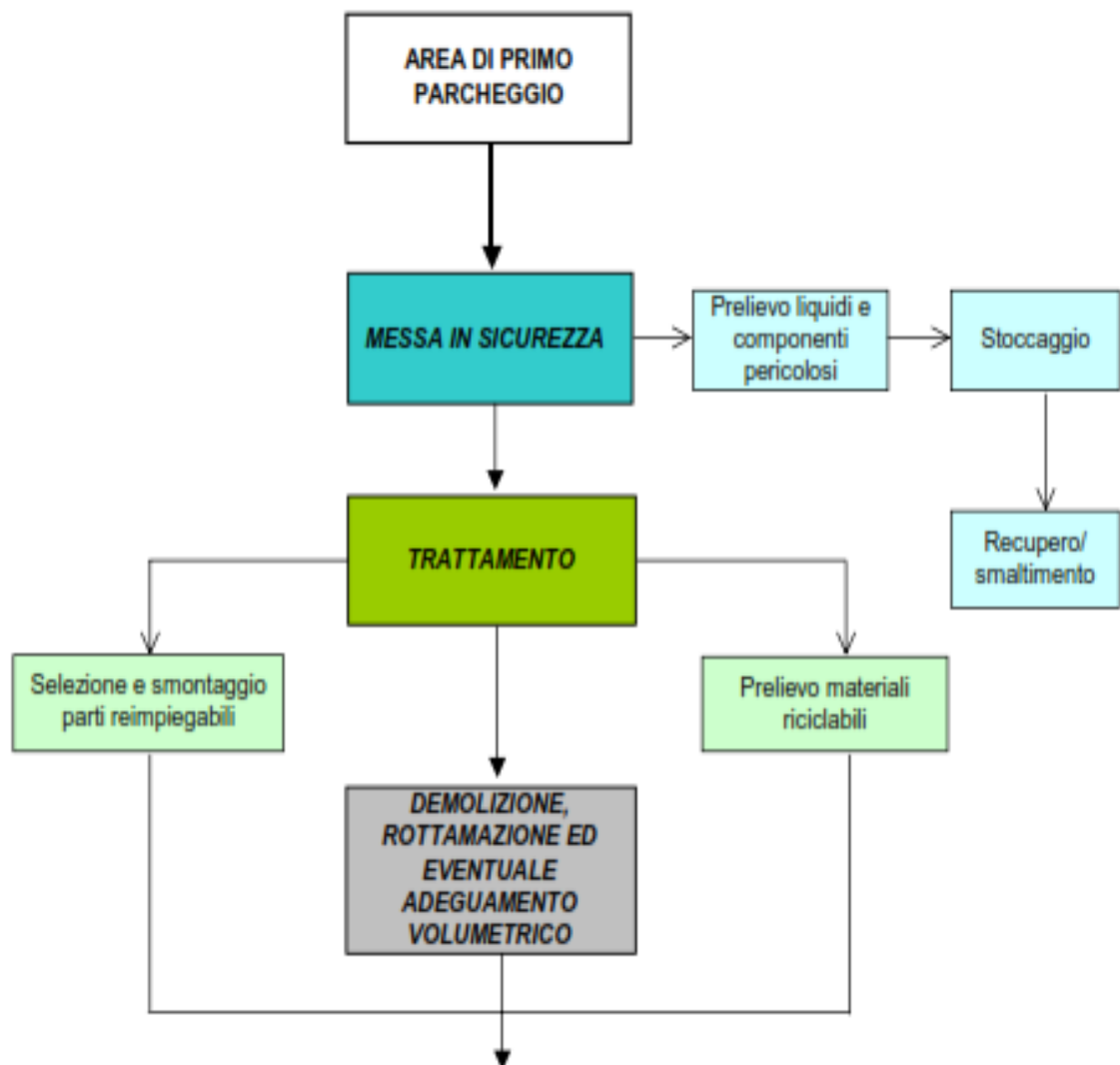
Ubicazione	Descrizione	Estensione (mq.)
Area Scoperta	Aree di stoccaggio veicoli prima del trattamento	454
Area Coperta	Area di stoccaggio pezzi smontati/parti di ricambio/area di vendita	560
Area Coperta	Area di stoccaggio dei liquidi e dei fluidi derivanti dal veicolo fuori uso	5
Area Scoperta/ cassone scarrabile	Aree per lo stoccaggio di pneumatici fuori uso	60
Area Coperta	Aree di trattamento del veicolo fuori uso (bonifica veicoli)	340
Area Scoperta	Aree di deposito dei veicoli trattati	220

Il tutto come rappresentato dalle planimetrie tecniche di supporto alla presente istanza.

Descrizione della gestione operativa dell'impianto

Le operazioni per la messa in sicurezza del veicolo fuori uso saranno effettuate secondo le seguenti modalità e prescrizioni:

- Rimozione degli accumulatori, neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite e stoccaggio in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse; la neutralizzazione elettrolitica può essere effettuata sul posto o in altro luogo;
- Rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili;
- Rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere, quali airbag;
- Prelievo del carburante e avvio a riuso;
- Rimozione con raccolta e deposito separati in appositi contenitori, secondo le modalità e le prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi di oli di tutti i tipi, di antigelo, di liquidi refrigerante, di liquidi freni, di fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e di altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate. Durante l'asportazione saranno evitati sversamenti e adottati opportuni accorgimenti e utilizzate idonee attrezzature al fine di evitare rischi per gli operatori addetti al prelievo;
- Rimozione del filtro olio privato dell'olio, previa scolatura; l'olio prelevato sarà stoccato con gli oli lubrificanti; il filtro sarà depositato in apposito contenitore, salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego;
- Rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti PCB;
- Rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio;
- La gestione dei CFC e degli HFC avverrà in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20/9/2002, pubblicato sulla G.U. n. 231 del 02/10/2002;
- Per i rifiuti pericolosi saranno altresì rispettate le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
- Lo stoccaggio degli oli usati sarà realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 95/92 e al D.M. 392.
- Nel piazzale aziendale verrà installata una pressa per l'adeguamento volumetrico dei rottami, i quali verranno stoccati in un'area dedicata (vedi planimetria rifiuti)



DESCRIZIONE DELLA RETE IDRICA DI PROGETTO

Le attività della Società in oggetto non prevedono impiego di acque di processo; gli usi della risorsa idrica, pertanto, saranno limitati al servizio di uffici, spogliatoi e rete antincendio.

L'approvvigionamento avverrà mediante regolare allacciamento all'acquedotto comunale; non sono presenti pozzi di captazione di acque sotterranee all'interno della superficie dell'insediamento.

Per i servizi igienici si prevede uno scarico di un quantitativo pari a circa 60 mc/anno; il capannone aziendale è già predisposto di allaccio per lo scarico delle acque dei servizi igienici in pubblica fognatura nera.

Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e delle aree scoperte saranno convogliate tramite apposita rete dedicata e scaricate dopo aver subito un trattamento delle acque di prima pioggia (con impianto di prima pioggia da installare secondo le caratteristiche dimensionali descritte di seguito).

Il D.Lgs 209/03 indica che siano previsti "sistemi di convogliamento delle acque meteoriche dotati di

pozzetto per il drenaggio, vasche di raccolta e decantazione, muniti di separatori per oli, adeguatamente dimensionati”.

Il sistema fognario di smaltimento delle acque meteoriche in progetto prevede l’attivazione automatica di un “pozzetto di by-pass” per lo scarico del troppo pieno (cosiddette acque di seconda pioggia). Questo by-pass consente, non appena riempita la vasca di raccolta delle acque di prima pioggia, la deviazione diretta in fognatura delle acque meteoriche di seconda pioggia.

Successivamente, una pompa sommersa in essa alloggiata trasferirà le acque reflue in una vasca di decantazione per la separazione dei solidi sospesi sedimentabili. Dopo la depurazione dai solidi, le acque reflue saranno trasferite in una successiva vasca di disoleazione. Anche in questo secondo ciclo di trattamento si è previsto l’inserimento di un’ulteriore componente per l’incremento dell’efficienza di depurazione: è, infatti, installato un particolare filtro a coalescenza per l’incremento dell’efficienza di separazione preventivamente allo scarico in pubblica fognatura.

La portata totale delle acque meteoriche ($Q_{\text{meteoriche}}^{\text{TOT}}$: prima pioggia, seconda pioggia e pluviali) riversata in pubblica fognatura comunale, risulta determinata secondo i seguenti parametri:

- Superficie dell’intero impianto (aree coperte e scoperte): 4.098 mq;
- Indice pluviometrico nel Comune di Sant’Angelo Dei Lombardi (AV): 1.200 mm/anno;

$$Q_{\text{meteoriche}}^{\text{TOT}} = 4.098 \text{ mq} \times 1.200 \frac{\text{mm}}{\text{anno}} : 1.000 \frac{\text{mm}}{\text{m}} = 4.917,0 \frac{\text{mc}}{\text{anno}}$$

Le sole acque di prima pioggia da riversare in fognatura possono essere calcolate considerando una media di 80 eventi piovosi/annui (f) nel comune di Sant’Angelo Dei Lombardi:

$$Q_{I^{\circ} \text{ pioggia}} = A_s \cdot \text{mm}_{I^{\circ} \text{ pioggia}} \cdot f = 2.288 [\text{mq}] \cdot 5,0 [\text{mm}] : 1.000 \left[\frac{\text{mm}}{\text{mq}} \right] \cdot 80 \left[\frac{\text{eventi}}{\text{anno}} \right] = 915 \frac{\text{mc}}{\text{anno}}$$

dove:

A_s : aree scoperte pertinenti all’attività, circa 2.288 mq.

Dovendo accumulare i primi 5 mm uniformemente distribuiti su tale superficie ($mm_{1^{\circ}}_{\text{prima pioggia}}$), si ottiene il volume minimo della vasca di accumulo delle acque di prima pioggia da doversi installare:

$$V_{acc} = A_s \cdot mm_{1^{\circ}}_{\text{pioggia}} = 2.288 [mq] \cdot 5,0 [mm] : 1.000 \left[\frac{mm}{mq} \right] = 11,4 mc$$

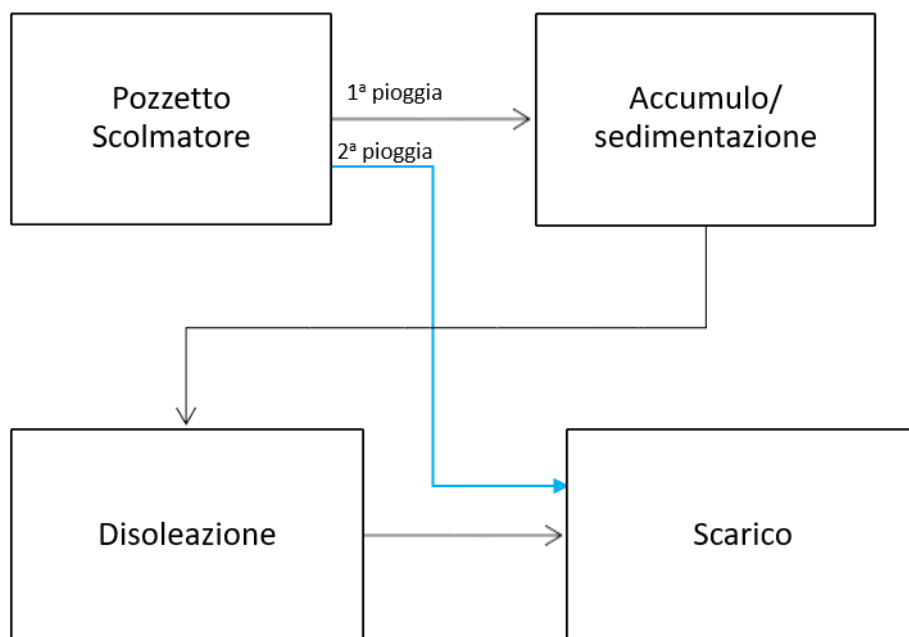
pertanto la Società installerà una vasca di dimensioni minime pari a 15 mc.

Ricapitolando, dunque, la Società presenta quali punti di scarico in pubblica fognatura nera e bianca comunale quelli costituiti dalle seguenti aliquote e tipologie di acque:

Tipologia di acque	Depurazione	Pozzetto di controllo su planimetria	Recapito finale	Portata scaricata [mc/anno]
Sevizi igienici	nessuna	ID.01	Pubblica fognatura nera (S1)	60,00
Prima pioggia	Impianto di Prima pioggia	ID.02	Pubblica fognatura bianca (S2)	915,00
Acque di seconda pioggia e pluviali	nessuna	ID.03	Pubblica fognatura bianca (S3)	720,00
			TOTALE	1.659,00

I reflui sono poi convogliati al depuratore comunale del Comune di Sant'Angelo dei Lombardi, ubicato in loc. quadrivio a poca distanza dall'impianto.

Si riporta di seguito lo schema di flusso dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia da volersi installare:



Schema di flusso dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia da volersi installare

Per ciò che concerne l'area di trattamento all'interno del capannone industriale, sarà posizionata una vasca di raccolta dei liquidi al di sotto dell'isola di bonifica atta allo stoccaggio delle dispersioni fuoriuscite dalle lavorazioni relative all'isola stessa. Tale vasca sarà svuotata periodicamente da ditta autorizzata.

DICHIARA CHE

- a) il sistema di approvvigionamento dell'acqua potabile avverrà tramite acquedotto comunale;
- b) il sistema di smaltimento dei liquami biologici avverrà tramite, allaccio alla fognatura comunale;
- c) il sistema di riscaldamento sarà costituito da impianto di riscaldamento e raffrescamento idoneo e giustamente dimensionato;
- d) che lo stesso è/sarà realizzato nel rispetto delle normative vigenti;
- e) non sono esistenti vincoli architettonici e/o ambientali.
- f) I materiali utilizzati per la realizzazione delle opere in progetto e la loro messa in opera garantiscono/garantiranno un'adeguata protezione acustica agli ambienti per quanto concerne i rumori da calpestio, rumori da traffico, rumori da impianti o apparecchi comunque installati nel fabbricato, rumori o suoni aerei provenienti da alloggi contigui e da locali o spazi destinati a servizi comuni.

Sant'Angelo dei Lombardi, li 29/04/2022

Il progettista



Allegati:

Piante e prospetti

Versamento



COMUNE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI
PROVINCIA DI AVELLINO

RELAZIONE TECNICA

(Ai sensi della D.G.R. n. 8 del 15.01.2019)

INTERVENTO:

**REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE DA
UBICARE IN LOC. QUADRIVIO, 83054 SANT'ANGELO DEI
LOMBARDI (AV)**

Loc. Quadrivio, 83054 Sant'Angelo Dei Lombardi (AV)



Il Committente

Pro-Ecology S.R.L.
L'amministratore unico

MAGGIO 2022

FORMATO

A4

SCALA

/

FOGLIO

1 di 34

Sommario

<i>(Ai sensi della D.G.R. n. 8 del 15.01.2019)</i>	1
1..... Premessa	1
1.1 <i>Inquadramento su scala locale: ANALISI DELLA LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO</i>	2
2..... Il ciclo lavorativo aziendale	9
2.1 <i>Descrizione della gestione operativa dell'impianto</i>	10
2.2 <i>Operazioni di trattamento per la promozione del riutilizzo</i>	11
2.3 <i>Quantità da volersi autorizzare e gestione del deposito temporaneo</i>	14
2.4 <i>Modalità di stoccaggio e quantitativi massimi di veicoli pre/post trattamento stoccati</i>	20
3..... Rete idrica e scarichi	24
3.1.1 <i>Rete antincendio</i>	27
4..... Emissioni in atmosfera	28
5..... Valutazione previsionale dell'impatto acustico	29
6..... Viabilità di accesso all'impianto	30
7..... Prescrizioni di prevenzioni antincendio - DGR 223 DEL 20/05/2020	31
8..... Ripristino ambientale	32
Sezione allegati	34

1. Premessa

La Società PRO-ECOLOGY S.R.L., con sede legale ed operativa alla loc. Quadrivio nell'Area PIP del Comune di Sant'Angelo Dei Lombardi (AV), avente come legale Rappresentante il sig. Romano Giovanni, nato ad Atripalda (AV) il 08/10/1988, C.F. RMNGNN88R08A489P, ha intenzione di inoltrare all'Autorità competente Istanza di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 e segg. del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.e del D.Lgs. 209/03 nel rispetto delle indicazioni dettate dalla DGR 8/2019 per l'autorizzazione all'esercizio di un Impianto di Autodemolizione (par. 7.3 della Parte VII dell'Allegato I alla DGR 8/2019).

Ai fini dell'assoggettabilità a VIA si è fatto riferimento all'allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. punto 8, lett. c) "centri di raccolta, stoccaggio e rottamazione di rottami di ferro, autoveicoli e simili con superficie superiore a 1 ettaro".

Considerato che l'impianto in oggetto ha un'estensione minore si deduce che lo stesso **non è da assoggettare a Verifica di assoggettabilità a VIA.**

Si premette che il progetto in parola è relativo ad un nuovo impianto di autodemolizione da volersi realizzare su di un lotto di proprietà della Società in oggetto, già pavimentato, impermeabilizzato ed urbanizzato, caratterizzato dalla presenza di un fabbricato industriale attualmente in disuso: pertanto la presente iniziativa si configura come adeguamento di un'area urbanizzata esistente, al fine di renderla funzionale alla presenza di un impianto di autodemolizione conforme alle normative settoriali vigenti.

L'impianto non è soggetto alla normativa AIA in quanto l'attività non è presente tra quelle elencate nell'Allegato VIII (come sostituito dall'art. 26, comma 1, D. Lgs. 46/2013) e XII al D. Lgs. 152/06 (aggiunto dal D. Lgs. 128/2010).

1.1 Inquadramento su scala locale: ANALISI DELLA LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto da volersi ubicare sorge su di un **lotto di circa 4098 mq di cui al fg. n. 28 p.lla 1278** ricadente in area PIP del Comune di Sant'Angelo Dei Lombardi (AV), sul quale ricade l'immobile, avente categoria "D/1: Opifici".

Nel lotto è presente un fabbricato di tipo industriale composto da due corpi contigui costituiti da un corpo a piano terra nel quale si vogliono espletare alcune delle attività di cui all'impianto in parola ed un corpo dell'edificio destinato ad uffici al primo terra ed al piano primo.

Si specifica, quindi, come le attività relative all'impianto di autodemolizione da volersi espletare saranno effettuate sia all'interno che all'esterno del locale indicato (aree di stoccaggio rifiuti), dunque sull'intero lotto disponibile.

L'immobile è di forma rettangolare, il lotto è delimitato con recinzione metallica di altezza pari a circa 1,5 m, l'accesso è garantito mediante l'ingresso ubicato sul lato sud dell'impianto, tramite una strada comunale a servizio dell'area PIP.

L'area scoperta del lotto è pari a circa 2.288 mq ed è pavimentata ed impermeabilizzata, mentre l'area coperta (capannone industriale in pianta) è pari a circa 1810 mq così suddivisa:

➤ **Piano Terra:**

- Area vendita: 80 mq;
- Area stoccaggio veicoli interna: 90 mq;
- Area Magazzino ricambi 480 mq;
- WC: 18,36 mq;
- WC: 16,40 mq;
- Locale mensa (1): 22,83 mq.
- Locale di attesa COVID: 8,96mq
- Deposito: 17,44 mq
- Corridoio/disimpegno: 21,34 mq
- Locale tecnico: 4.32 mq

➤ **Area di lavorazione**

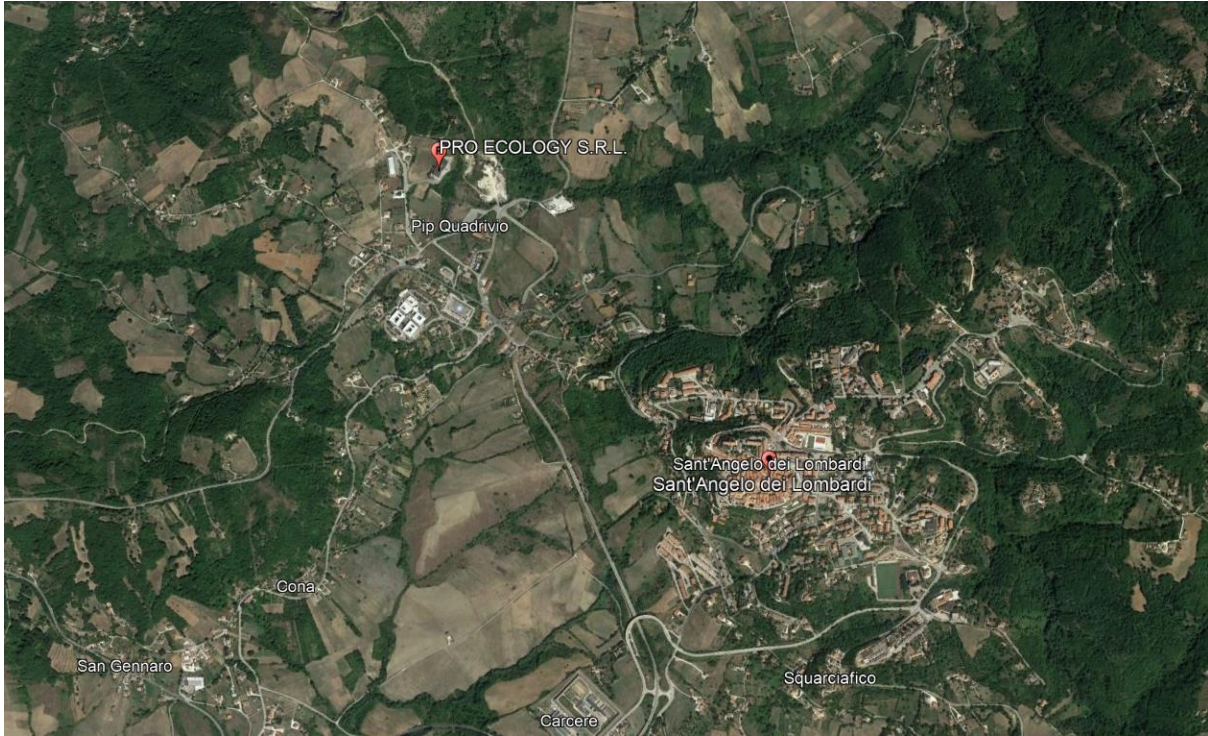
- Area bonifica: 340 mq;
- Area attrezzature e smontaggio: 210 mq

➤ **Piano Primo (+ 3,50 m):**

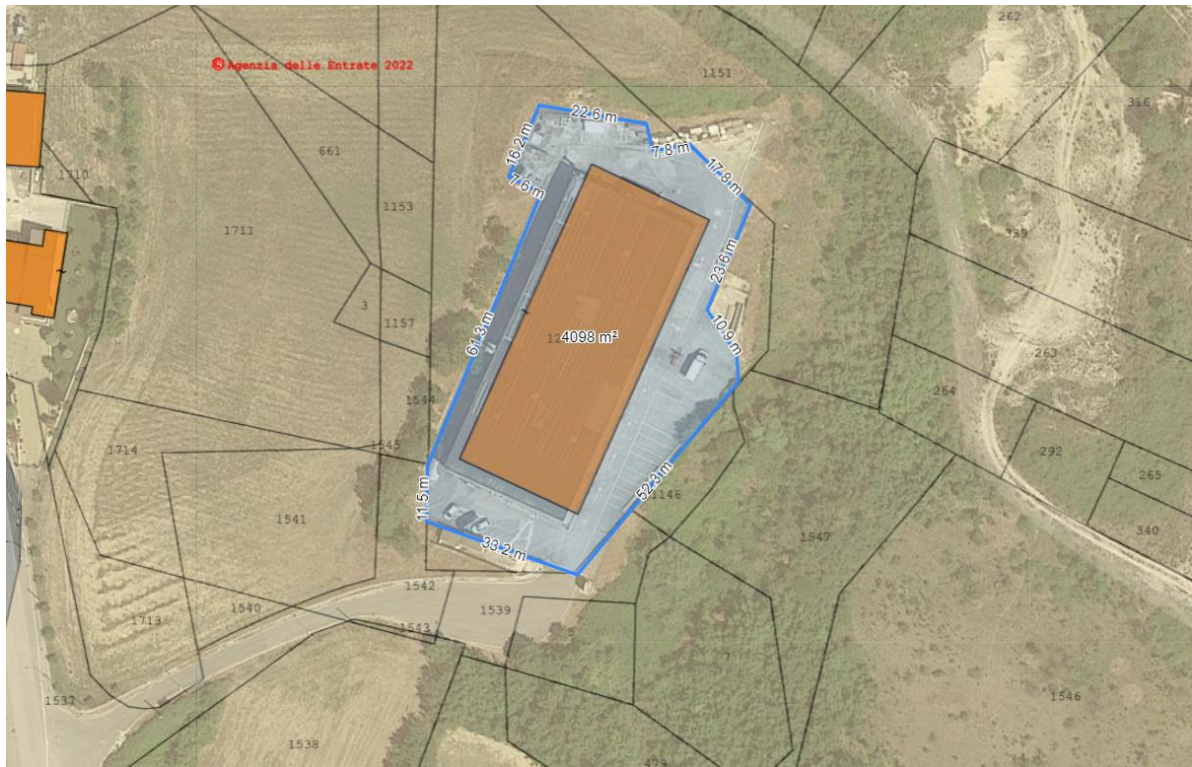
- Il primo piano è di 290 mq caratterizzato da locali uffici e servizi igienici a servizio dell'attività

Parte delle aree perimetrali sarà sistemata a verde al fine di mitigare l'impatto visivo e creare una gradevole percezione visiva dell'impianto.

Coordinate in corrispondenza dell'ingresso all'impianto (40°56'8.65"N- 15° 9'43.25"E).

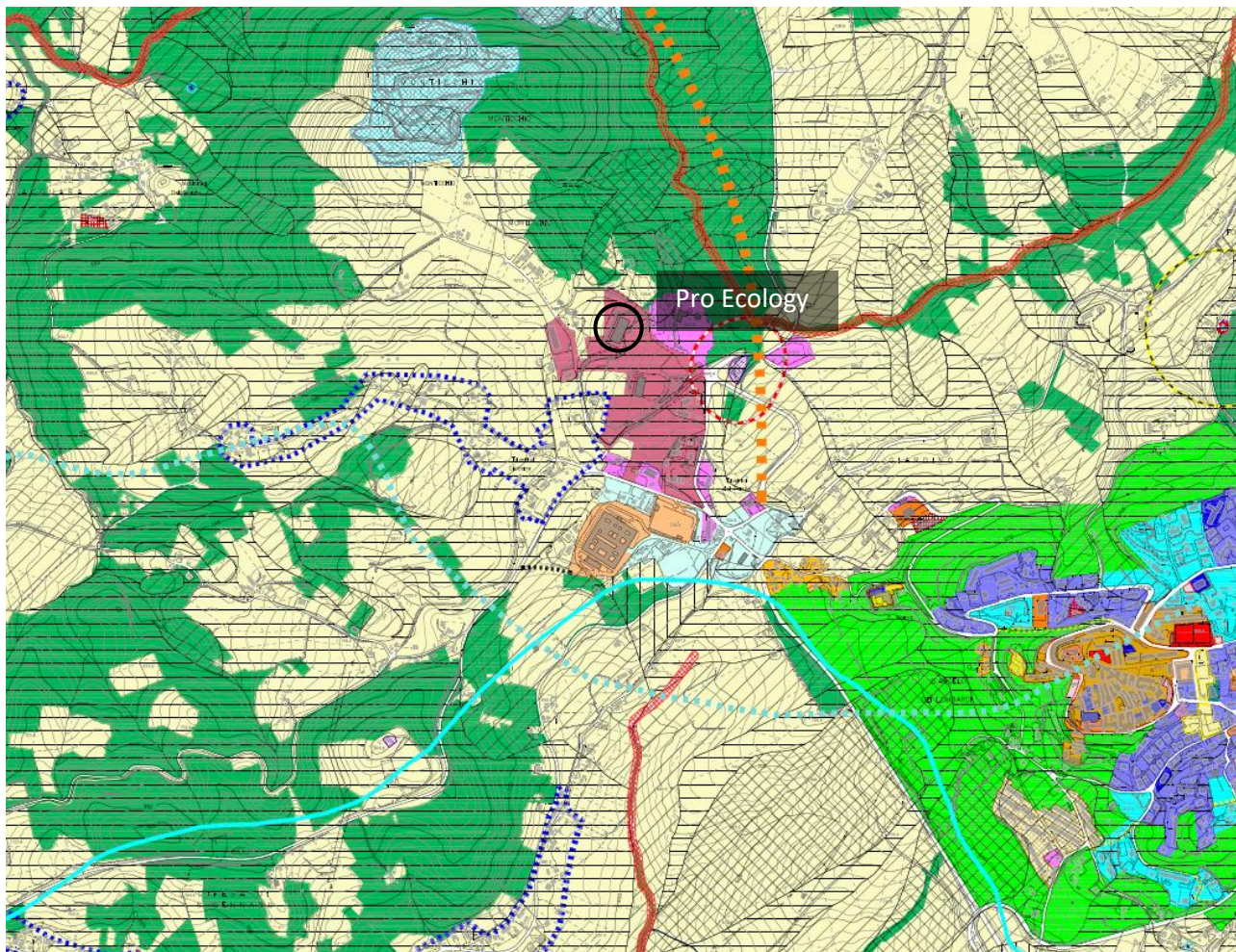


Ortofoto. Localizzazione dell'impianto da volersi autorizzare rispetto al Comune di Sant'Angelo Dei Lombardi (AV)

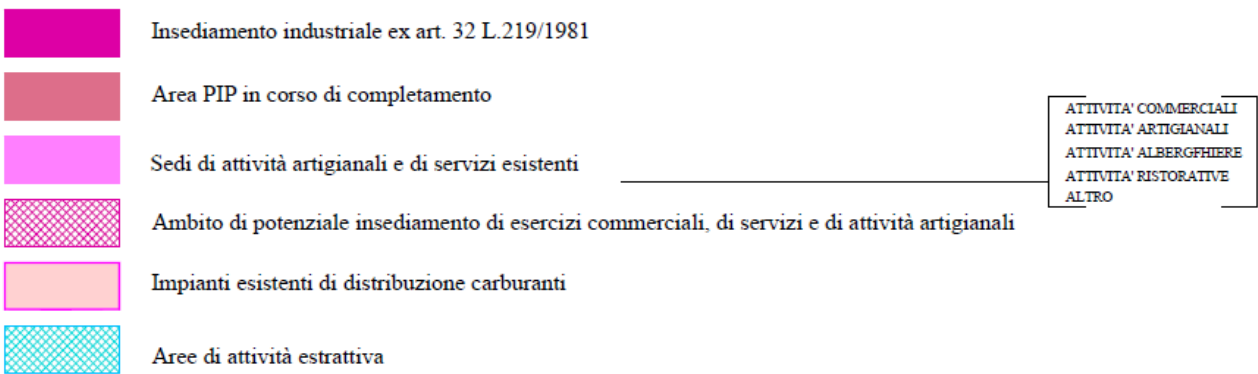


Stralcio catastale – foglio n. 18 p.lla 1278 Comune di Sant'Angelo Dei Lombardi (AV)

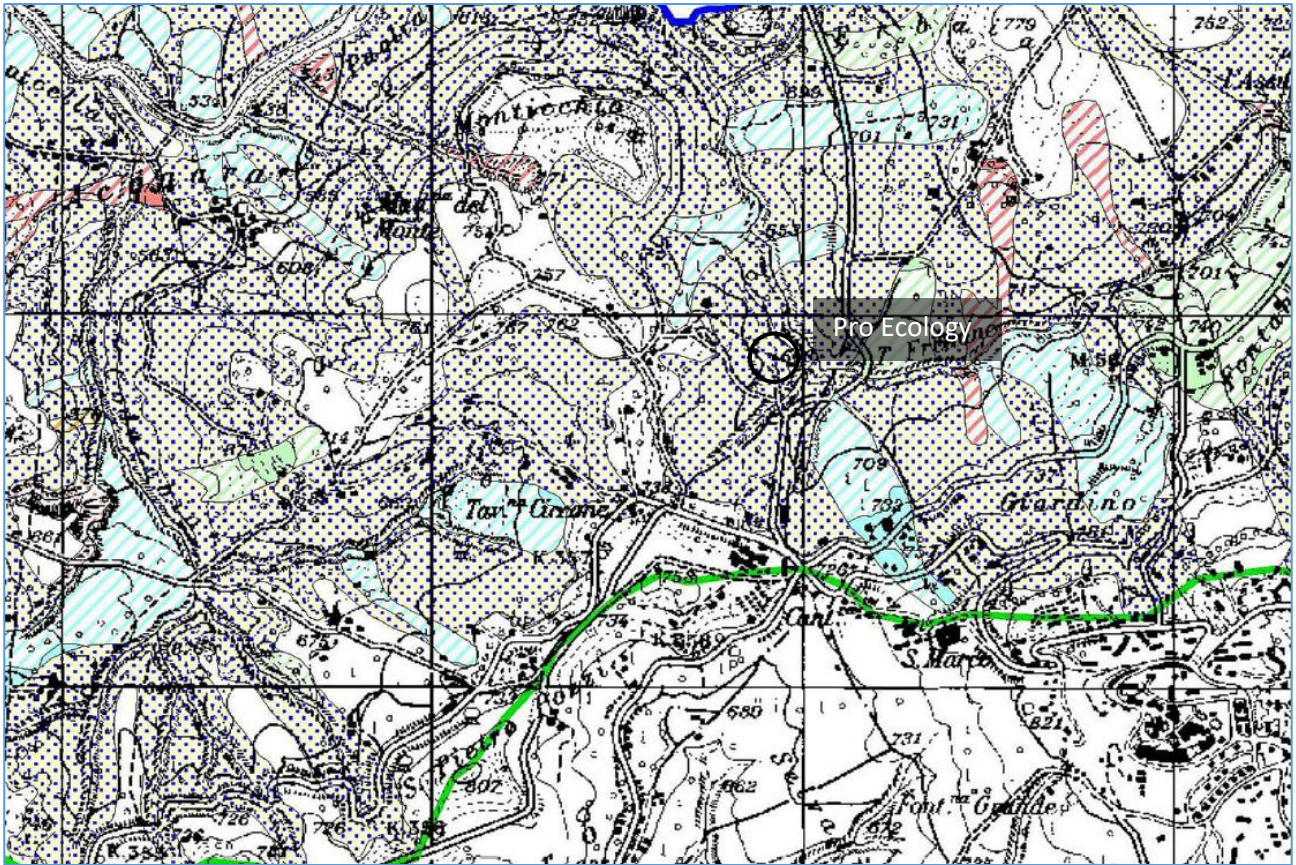
Al fine di verificare la conformità urbanistica dell'attività, si seguito si rappresenta l'analisi della vincolistica:



CONSOLIDAMENTO, RIQUALIFICAZIONE E INTEGRAZIONE DEL SISTEMA DELLA PRODUZIONE



All'interno del PUC, l'attività della Pro-Ecology rientra nell'ambito "Area PIP in corso di completamento".



Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda al D.M. LL.PP. 11/3/88 - C1

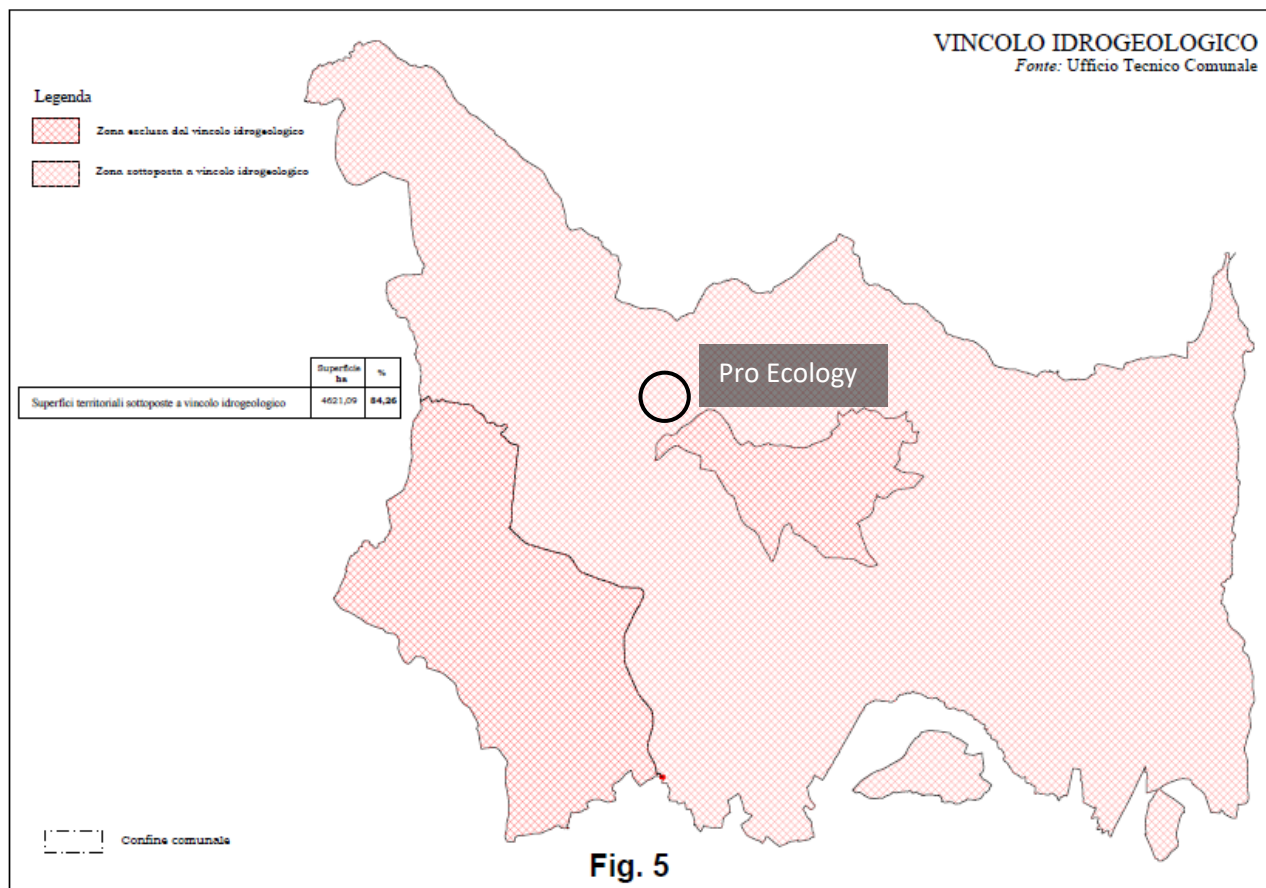
N.B.: Nelle aree a contorno delle frane, quando non è indicato l'ambito morfologico significativo di riferimento, l'area di possibile ampliamento deve essere estesa fino allo sperone principale e/o secondario, già riportati nella carta geomorfologica.

PAI pericolosità e rischio idrogeologico (Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Idrico Meridionale)

Dal punto di vista dell'analisi dei vincoli idrogeologici, l'area fa riferimento all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ed ADB dei fiumi Liri Garigliano e Volturno.

Come si evince dalla figura seguente, la zona ricade in area soggetta a pericolosità idrogeologica dovuta al rischio frana "C1 - Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi".

L'area è altresì soggetta a vincolo idrogeologico, come dimostrato dalla figura sottostante.



Vincolo idrogeologico (scala 1:25.000)

Tenuto conto dei sopra esposti vincoli, si è valutata la compatibilità in riferimento alle NTA vigenti.

L'intervento prevede le seguenti opere di scavo:

- Installazione di impianto di prima pioggia con relativa rete di adduzione e raccolta;
- Installazione di pesa interrata
- Realizzazione di rete antincendio e relativa vasca di accumulo.

Gli interventi sopra esposti sono disciplinati ed elencati all'art. 164 del regolamento regionale 3/2017 (elenco delle opere che comportano dichiarazione ai fini dello svincolo idrogeologico) alle lettere h ed i.:

h. le reti tecnologiche interrate (condotte di acquedotti, collettori fognari, gasdotti ed oleodotti) ed allacciamenti di lunghezza non superiore a 100 metri e profondità non superiore a 1,2 metri, con obbligo di immediata richiusura degli scavi; i.

i serbatoi (gas, acqua, idrocarburi, ecc.), le fosse biologiche e le relative condotte interrate di profondità non superiore a 1,2 metri, comportanti scavi di alloggiamento compresi tra 30 e 15 metri cubi;

Per tali interventi l'art. 143 comma 5 prevede che l'effettuazione degli stessi avvenga previa comunicazione ed in assenza di autorizzazione allo svincolo idrogeologico:

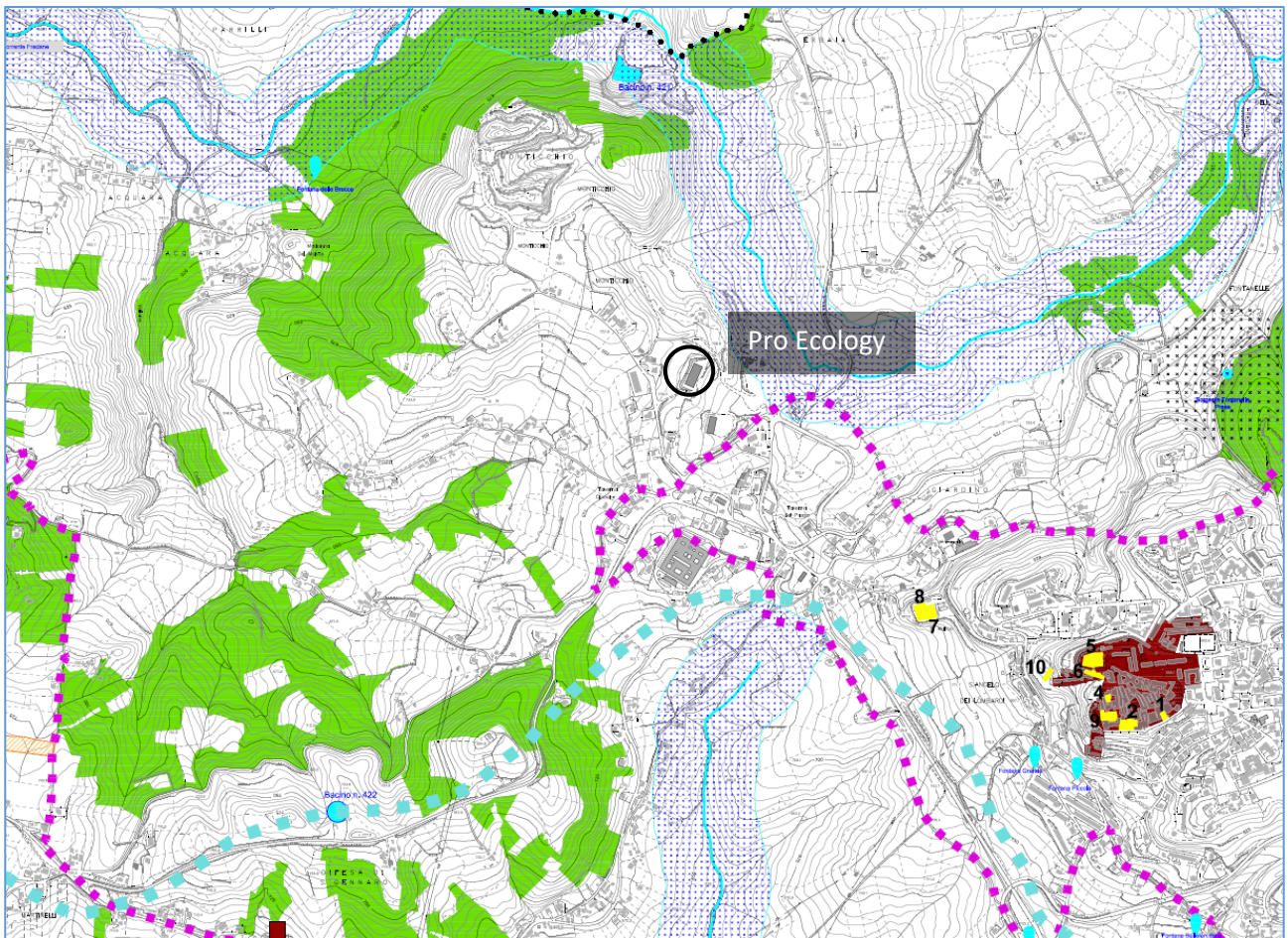
“5. Le dichiarazioni previste dal presente titolo sono presentate all'Ente delegato territorialmente competente almeno venti giorni prima dell'inizio dei lavori. Entro quindici giorni dalla presentazione della dichiarazione, l'Ente competente può comunicare prescrizioni integrative necessarie alla migliore esecuzione degli interventi previsti”.

Si precisa, che le aree esterne saranno utilizzate per lo stoccaggio di autoveicoli su scaffalature metalliche, dette cantilever, per lo stoccaggio delle altre tipologie di rifiuti di cui si chiede l'autorizzazione. Le acque meteoriche sono scaricate in fognatura comunale.



CANTILEVER PER AUTO

Le ulteriori due figure sottostanti dimostrano, invece, come il lotto risulti esterno alle aree Natura 2000, così come è esterno ad aree soggette a criticità idrogeologica dovuta ad inondazioni.



Aree protette e vincoli (scala 1:25.000)

Analizzati gli indicatori urbanistici/ambientali, l'area risulta inoltre essere dotata di tutte le caratteristiche di idoneità per lo svolgimento dell'attività:

- Sistemi viari adeguati: lo stabilimento si colloca sufficientemente distante dai centri abitati limitrofi e raggiungibile senza necessità di attraversare il centro cittadino;
- Presenza di rete idrica e rete elettrica;
- Condizioni meteo-climatiche ottimale;
- L'area infine risulta esterna a perimetrazioni di:
 - Zone costiere;
 - Zone montuose e forestali;
 - Riserve e parchi naturali;
 - Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;
 - Zona a forte densità demografica;
 - Zona di importanza storica culturale o archeologica.

2 Il ciclo lavorativo aziendale

L'attività verrà svolta all'interno di un capannone industriale e consisterà nella raccolta di veicoli fuori uso (principalmente autoveicoli, ma anche moto e veicoli attrezzati, come per esempio roulotte e camper) non bonificati (CER 160104*) e bonificati (CER 160106), nel trattamento di bonifica dei mezzi ed eventuale successiva separazione delle parti recuperabili per la rivendita di pezzi di ricambio ed il recupero dei materiali e nella messa in riserva (R13) di rifiuti metallici.

Inoltre, la Società si occuperà anche del ritiro e della raccolta di batterie al piombo (CER 160601*).

L'impianto, si estende su un lotto di circa 4.098 mq. sarà suddiviso in un'area scoperta impermeabilizzata di 2288 mq ed un'area coperta di mq. 1810,00.

In particolare, vengono di seguito indicate le superfici dell'impianto:

- **Area Scoperta:** comprende i seguenti settori:
 - stoccaggio dei veicoli da bonificare
 - stoccaggio veicoli bonificati
 - stoccaggio rifiuti derivanti dalla demolizione del veicolo
 - Area di riduzione volumetrica di carcasse metalliche degli autoveicoli bonificati
 - Area di messa in riserva di rifiuti metallici
 - area a verde
 - viabilità.

- **Area coperta:** si svolgeranno le operazioni di asportazione dei rifiuti liquidi pericolosi dal veicolo e dai motori, con impianti idonei ed in condizione di massima sicurezza, evitando ogni e qualsiasi sversamento di liquidi od altro. La bonifica avverrà attraverso l'utilizzo di attrezzature specifiche, quale un ponte di sollevamento ed un'idonea isola di bonifica dotata di sistemi pneumatici di aspirazione e serbatoi di contenimento dei liquidi estratti. I settori di trattamento, di deposito di parti di ricambio e di stoccaggio dei rifiuti pericolosi saranno posti al piano terra del capannone, quindi in area dotata di copertura, nel rispetto dell'art.3 comma 5 dell'Allegato I al D.Lgs. 209/03.

Di seguito viene riportata la tabella riepilogativa dei settori previsti nell'impianto in parola:

Ubicazione	Descrizione	Estensione (mq.)
Area Scoperta	Aree di stoccaggio veicoli prima del trattamento	454
Area Coperta	Area di stoccaggio pezzi smontati/parti di ricambio/area di vendita	560

Area Coperta	Area di stoccaggio dei liquidi e dei fluidi derivanti dal veicolo fuori uso	5
Area Scoperta/ cassone scarrabile	Aree per lo stoccaggio di pneumatici fuori uso	60
Area Coperta	Aree di trattamento del veicolo fuori uso (bonifica veicoli)	340
Area Scoperta	Aree di deposito dei veicoli trattati	220

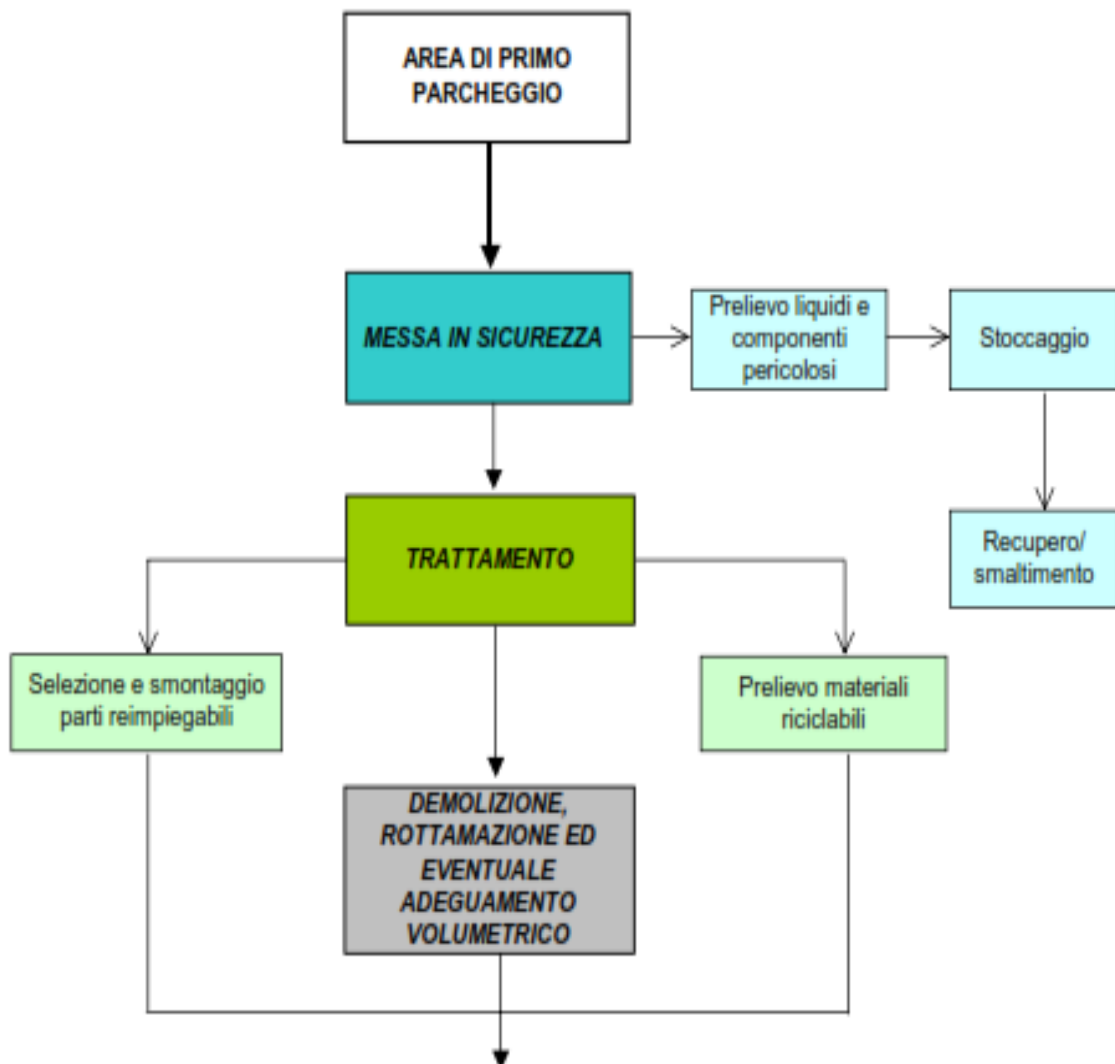
Il tutto come rappresentato dalle planimetrie tecniche di supporto alla presente istanza.

2.1 Descrizione della gestione operativa dell'impianto

Le operazioni per la messa in sicurezza del veicolo fuori uso saranno effettuate secondo le seguenti modalità e prescrizioni:

- Rimozione degli accumulatori, neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite e stoccaggio in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse; la neutralizzazione elettrolitica può essere effettuata sul posto o in altro luogo;
- Rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili;
- Rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere, quali airbag;
- Prelievo del carburante e avvio a riuso;
- Rimozione con raccolta e deposito separati in appositi contenitori, secondo le modalità e le prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi di oli di tutti i tipi, di antigelo, di liquidi refrigerante, di liquidi freni, di fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e di altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate. Durante l'asportazione saranno evitati sversamenti e adottati opportuni accorgimenti e utilizzate idonee attrezzature al fine di evitare rischi per gli operatori addetti al prelievo;
- Rimozione del filtro olio privato dell'olio, previa scolatura; l'olio prelevato sarà stoccato con gli oli lubrificanti; il filtro sarà depositato in apposito contenitore, salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego;
- Rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti PCB;
- Rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio;
- La gestione dei CFC e degli HFC avverrà in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20/9/2002, pubblicato sulla G.U. n. 231 del 02/10/2002;

- Per i rifiuti pericolosi saranno altresì rispettate le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
- Lo stoccaggio degli oli usati sarà realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 95/92 e al D.M. 392.
- Nel piazzale aziendale verrà installata una pressa per l'adeguamento volumetrico dei rottami, i quali verranno stoccati in un'area dedicata (vedi planimetria rifiuti)



2.2 Operazioni di trattamento per la promozione del riutilizzo

Le operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio consistiranno:

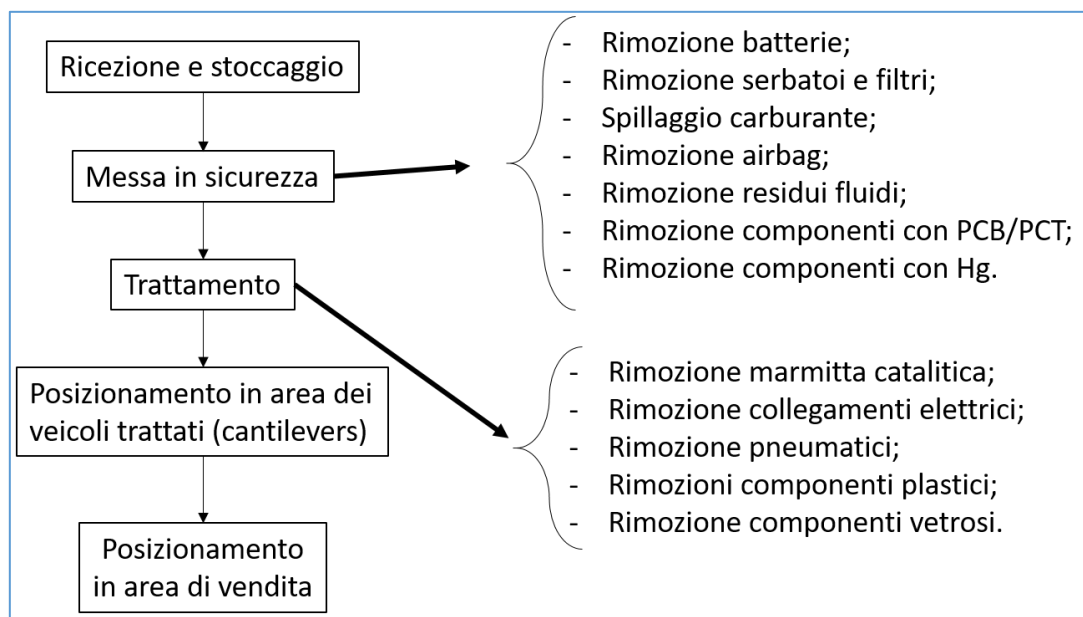
- Nella rimozione del catalizzatore e nel deposito del medesimo in apposito contenitore, adottando i necessari provvedimenti per evitare la fuoriuscita di materiali e per garantire la sicurezza degli operatori;
- Nella rimozione dei componenti metallici contenenti rame, alluminio e magnesio qualora tali metalli non possano essere separati nel processo di frantumazione;

- Nella rimozione degli pneumatici in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;
- Nella rimozione dei grandi componenti in plastica, quali paraurti, cruscotto, e serbatoi contenitori di liquidi, se tali materiali non vengono separati nel processo di frantumazione, in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;
- Nella rimozione dei componenti in vetro.

Nel rispetto del D.Lgs. 209/03, si ritiene utile qui rimarcare che:

- le operazioni per la messa in sicurezza saranno effettuate prima di procedere allo smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso o ad altre equivalenti operazioni volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente;
- saranno rimosse preventivamente i componenti ed i materiali etichettati o resi in altro modo identificabili, secondo quanto disposto in sede comunitaria;
- saranno rimossi e separati i materiali e i componenti pericolosi in modo da non contaminare i successivi rifiuti lavorati e/o frantumati provenienti dal veicolo fuori uso;
- saranno eseguite le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti in modo da non comprometterne la possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero.

Si riporta di seguito uno schema esemplificativo delle attività pocanzi riportate, indicanti il ciclo lavorativo aziendale. Si rammenta che il ciclo produttivo non contempla l'operazione di adeguamento volumetrico.



Schema a blocchi del ciclo lavorativo aziendale

Il centro di raccolta e trattamento dei veicoli fuori da volersi autorizzare è stato organizzato prevedendo:

- Aree adeguate di stoccaggio (settore di conferimento) dei veicoli prima del trattamento, esterna al capannone industriale, dotata di superficie impermeabile e di sistemi di raccolta dello spillaggio, di decantazione e di sgrassaggio;
- Adeguata viabilità interna ed esterna per un'agevole movimentazione dei mezzi autorizzati alle lavorazioni aziendali;
- Un sistema di convogliamento delle acque meteoriche dotato di pozzetti per il drenaggio, vasche di raccolta e di decantazione, munito di separatori per oli adeguatamente dimensionato (vedasi il paragrafo dedicato alla rete idrica);
- Un adeguato sistema di raccolta e trattamento dei reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale;
- Un deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide fuoriuscite dagli accumulatori (kit anti-sversamento, posto all'interno del capannone industriale);
- Idonea recinzione lungo tutto il perimetro con adeguata barriera di protezione al fine di minimizzare l'impatto visivo e la rumorosità verso l'esterno;
- Aree di stoccaggio degli accumulatori in appositi contenitori;
- Aree di stoccaggio dei liquidi e dei fluidi derivanti dal veicolo fuori uso, in appositi serbatoi (carburante, oli, liquido di raffreddamento, antigelo, liquido freni, acidi degli accumulatori, fluidi dei sistemi di condizionamento e altri fluidi o liquidi contenuti nel veicolo fuori uso, posta all'interno del capannone);
- Aree per lo stoccaggio di pneumatici fuori uso;
- Aree di trattamento del veicolo fuori uso;
- Aree di deposito delle parti di ricambio;
- Aree di stoccaggio dei rifiuti pericolosi;
- Aree di deposito dei veicoli trattati;
- Area di bonifica veicoli.

All'interno del ciclo lavorativo sono previste aree per operazioni di riduzione volumetrica, che verranno effettuate attraverso una pressa installata nel piazzale esterno, oltre ad un'area dedicata allo stoccaggio dei pacchi ferrosi.

Il presente progetto risulta, pertanto, in sinergia e promozione totale del recupero e riciclaggio dei materiali fuori uso nel rispetto e merito delle BAT applicabili, con il fine di aumentare l'efficienza di recupero dell'area produttiva d'insediamento riducendone al minimo gli effetti impattanti derivati.

2.3 Quantità da volersi autorizzare e gestione del deposito temporaneo

A norma dell'art. 183 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., i rifiuti prodotti e stoccati nel deposito temporaneo saranno avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito, quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 10 metri cubi nel caso di rifiuti pericolosi, o i 20 metri cubi nel caso di rifiuti non pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti pericolosi non superi i 10 metri cubi l'anno e il quantitativo di rifiuti non pericolosi non superi i 20 metri cubi l'anno, il deposito temporaneo non avrà durata superiore ad un anno.

Inoltre:

- il deposito temporaneo sarà effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche;
- saranno rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose.

Nel rispetto dell'ex art. 208 del D. Lgs. 152/06, le categorie di rifiuti per la quale si inoltra istanza, comprensive di quantità e operazioni di recupero, sono riportate nelle tabelle di seguito esposte.

Le attività previste sono individuate nell' Allegato C della Parte IV del D. Lgs. n.152/2006, e precisamente:

- **R4** - riciclaggio/recupero dei materiali e dei composti metallici;
- **R13-R12** - messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

I codici **CER dei rifiuti in ingresso** all'impianto relativamente ai veicoli fuori uso, da volersi autorizzare per le operazioni di recupero saranno esclusivamente i seguenti:

RIFIUTI	
Veicoli Fuori uso	16.01.04*
Veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre componenti pericolose;	16.01.06

In riferimento all'operazione **R13** "messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12" si effettua una mera messa in riserva senza alcuna operazione di trattamento del rifiuto, in ottemperanza alle vigenti norme in materia di rifiuti ed in particolare al D.M. 05/02/1998. Di seguito di riporta la tabella dei rifiuti da volersi autorizzare per le operazioni di messa in riserva:

Codici C.E.R.	Operazione di recupero Da R1 a R13	Quantità Massime in tonnellate/anno MESSA IN RISERVA (R13)
16.06.01* batterie al piombo	R13	1000
16.01.17 Metalli ferrosi	R13	1000
16.01.18 Metalli non ferrosi	R13	1000
17.04.01 rame, bronzo, ottone	R13	5000
17.04.02 alluminio	R13	1000
17.04.05 ferro e acciaio	R13	1000
17.04.07 metalli misti	R13	1000
17.04.11 cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10	R13	1000
	TOTALE	12.000 tonnellate/anno

L'articolo 6 del D.Lgs 209/2003 disciplina il regime delle autorizzazioni e dei controlli e detta, inoltre, specifiche disposizioni per gli impianti di trattamento. Le operazioni di trattamento dei veicoli fuori uso dovranno conformarsi ad una serie di criteri ed in particolare:

- le operazioni di messa in sicurezza dovranno essere effettuate al più presto e seguire le specifiche prescrizioni dettate nell'allegato I;
- i componenti ed i materiali etichettati o resi in altro modo identificabili secondo le disposizioni previste in sede comunitaria dovranno essere rimossi preventivamente;

- i materiali ed i componenti pericolosi dovranno essere separati e rimossi al fine di non contaminare i rifiuti frantumati;
- le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti dovranno essere eseguite in modo da non comprometterne le possibilità di reimpiego, riciclaggio e recupero.

Ciò premesso, all'interno dell'impianto il processo di recupero dei veicoli fuori uso, le operazioni di trattamento si possono schematizzare nel seguente modo:

1. I veicoli in arrivo provengono da privati o da concessionari (veicoli non bonificati - CER 16 01 04*) o da altri impianti di trattamento e recupero (veicoli da bonificare - CER 16 01 06); vengono controllati o in fase di raccolta (per i trasporti fatti direttamente) o in fase di arrivo per verificare eventuali presenze anomale di altri rifiuti (es. se contengono batterie, gomme oltre a quelle di stagione).

Si ritiene che i rifiuti in ingresso siano facilmente identificabili e quindi non viene richiesta ai fornitori l'analisi di classificazione.

2. La gestione operativa dell'impianto è organizzata nel seguente modo, e non si prevedono modifiche:
 - a) *modalità di conferimento dei rifiuti all'impianto*: trattasi di rifiuti solidi non polverulenti conferiti sfusi e chiaramente identificabili;
 - b) *tipologia degli automezzi utilizzati*: *i mezzi utilizzati per il trasporto richiedono specifiche attrezzature di carico/scarico*;
 - c) *sistemi utilizzati per assicurare il contenimento delle emissioni originate dalla dispersione eolica*: non applicabile in quanto tutta l'attività è svolta all'interno;
 - d) *perdite provenienti da eventuali spanti e colaticci nel corso del conferimento*: I veicoli e i suoi componenti possono dare origine a spanti o colaticci. Il conferimento di veicoli avviene su area dotata di pavimentazione impermeabile ed eventuali perdite puntiformi saranno assorbite con materiale inerte (segatura) che sarà raccolto e smaltito come rifiuto (CER 15 02 02*);
 - e) *procedure di accettazione, pesatura e caratterizzazione dei rifiuti in ingresso*: i rifiuti oggetto di trattamento vengono valutati a vista in quanto facilmente identificabili. Il peso è determinato dal libretto di circolazione del veicolo fuori uso ed eventualmente con sistema di pesa (già presente in impianto). Non è prevista la caratterizzazione del rifiuto in ingresso. Per i rifiuti provenienti da altri centri verrà verificato che la messa in sicurezza sia stata completata;

- f) *controllo del formulario*: dopo l'arrivo dei rifiuti verrà eseguito un controllo del formulario;
- g) *prelievi di campioni e relative modalità di analisi*: si ritiene che per la tipologia di rifiuto in ingresso non sia necessaria analisi;
- h) *modalità e criteri di deposito e stoccaggio dei rifiuti, anche derivanti dal processo di trattamento*: Lo stoccaggio dei veicoli su area dotata di pavimentazione impermeabile. I rifiuti sono stoccati in aree distinte in base alle loro caratteristiche. In particolare, i rifiuti pericolosi liquidi o contenenti liquidi sono stoccati su bacini di contenimento.
3. Il carico, una volta accettato, viene scaricato tramite l'ausilio di un carrello elevatore e posizionato nell'area o settore di ricezione;
4. Le parti dei veicoli vengono messe in riserva nell'apposito settore di ricezione in quanto la stessa non avviene regolarmente ma a seconda delle richieste. L'impianto prevede aree di deposito per i rifiuti in ingresso, per i materiali recuperati ed aree di movimentazione dei mezzi di trasporto. L'area per il transito e la manovra dei mezzi di movimentazione dei materiali, è impermeabilizzata ed è estesa sull'intera superficie.
5. Dopo lo stoccaggio, il rifiuto viene avviato nell'area di smontaggio sempre grazie all'ausilio del carrello elevatore;
6. Le operazioni di smontaggio saranno svolte tutte al coperto e sarà utilizzata un'attrezzatura a ponte sollevabile dotata di recuperatore carrellato a pavimento per la raccolta di olio esausto o altri liquidi (in via prudenziale), che consente di raccogliere eventuali sgocciolamenti di olii ed idrocarburi al suo interno evitando così possibili riversamenti di inquinanti nelle aree circostanti. La pavimentazione è del tipo industriale, totalmente impermeabile. In corrispondenza dell'area in argomento saranno comunque posizionati dei contenitori contenenti segatura o tufina e calce idrata in polvere, rispettivamente per adsorbire gli olii accidentalmente dispersi e neutralizzare eventuali sostanze acide che, sempre accidentalmente, possano essersi riversate in caso di presenza.

Gli attrezzi usati per le operazioni saranno:

- i. Carrello elevatore;
- ii. Compressore silenzioso per l'uso di utensili ad area compressa;
- iii. Avvitatore ad aria, a batteria ed elettrico
- iv. Ponte sollevatore con isola di bonifica



Isola di bonifica pneumatica composta da ISE isola prelievo liquidi formata da 5 pompe a membrana pneumatiche, da PFT formato da 2 pompe a membrana e trapani pneumatici e da PM-30 ponte mobile di sollevamento, comprensivo di BRL braccio raccolta oli.

7. **Reimpiego:** Le parti da immagazzinare vengono selezionate con il criterio del fabbisogno di mercato e sottoposte ad una sommaria verifica di idoneità affinché sia accertato un congruo rapporto tra economicità e reimpiego di ricambio usato. La commercializzazione avviene sia direttamente al pubblico (privati e/o artigiani del settore manutenzione) sia all'ingrosso tramite forniture di quantitativi specifici destinati alla revisione e/o al mercato meccanico. I pezzi verranno stoccati su scaffalature interne ed esterne. Il deposito dei pezzi di reimpiego avviene in modo tale da dividerli per tipologie di riutilizzo e posizionate in modo tale da rendere gestibile la loro individuazione e quindi stoccati in base alla loro destinazione finale.

Riciclaggio: i materiali da avviare al riciclaggio sono prevalentemente identificabili nei rottami metallici che sono selezionati secondo un criterio di valorizzazione commerciale. Viene quindi privilegiata la separazione dei cosiddetti "rottami pesanti", che fanno capo ai componenti portanti, telai, organi di trasmissione e parti meccaniche che hanno un valore economico più elevato rispetto ai "rottami leggeri", ai quali appartengono le carcasse e le varie componenti di carrozzeria. Tali rottami e rifiuti vengono movimentati, in base al loro peso, manuale o con l'ausilio del carrello elevatore.

Tale rifiuto sarà stoccato all'esterno del capannone ed in area coperta da tettoia (vedasi planimetria di ubicazione dei rifiuti).

I rifiuti derivanti dal processo di autodemolizione come sopra descritto, quindi i **CER dei rifiuti in uscita** dall'impianto di recupero, orientativamente, saranno le seguenti:

RIFIUTI NON PERICOLOSI (recuperabili)	Codice CER
Pneumatici fuori uso	160103
Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	160112
Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	160115
Serbatoi per gas liquido	160116
Metalli ferrosi	160117
Metalli non ferrosi	160118
Plastica	160119
Vetro	160120
Componenti non specificati altrimenti	160122
Rifiuti non specificati altrimenti	160199
Apparecchiature fuori uso, diverse da quelli di cui alle voci 160209 e 160213	160214
Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	160216
Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	160803
Catalizzatori esausti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	160801

RIFIUTI PERICOLOSI	Codice CER
Liquido lavavetri	070601*
Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	130109*
Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	130110*
Oli sintetici per circuiti idraulici	130111*
Oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	130112*
Altri oli per circuiti idraulici	130113*
Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazioni, clorurati	130204*
Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazioni, non clorurati	130205*
Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazioni	130206*
Olio per motori, ingranaggi e lubrificazioni, facilmente biodegradabile	130207*
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni	130208*
Oli prodotti dalla separazione olio/acqua	130506*
Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	130507*
Gasolio	130701*

Benzina	130703*
Altre emulsioni	130802*
Clorofluorocarburi, HCFC, HFC	140601*
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	150202*
Veicoli fuori uso	160104*
Filtri dell'olio	160107*
Componenti contenenti mercurio	160108*
Componenti contenenti PCB	160109*
Componenti esplosivi (ad esempio airbag)	160110*
Pastiglie per freni contenenti amianto	160111*
Liquidi per freni	160113*
Liquidi antigelo contenente sostanze pericolose	160114*
Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	160121*
Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	160211*
Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	160504*
Batterie al piombo	160601*
Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	160807*
Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	161001*

Si precisa che:

- Per i rifiuti solidi lo stoccaggio sarà effettuato in contenitori, ove necessario coperti con teli impermeabili per protezione dalle intemperie; i contenitori dei rifiuti pericolosi possederanno caratteristiche di resistenza adeguate alle sostanze contenute;
- Per i liquidi si adopereranno contenitori dotati di bacino di contenimento a norma della D.G.R. 8/2019,
- Gli stessi rifiuti saranno gestiti in modalità di stoccaggio provvisorio ed avviati ad operazioni di trattamento presso impianti autorizzati.

2.4 Modalità di stoccaggio e quantitativi massimi di veicoli pre/post trattamento stoccati

Lo stoccaggio dei veicoli fuori uso pre/trattamento, quindi conferiti all'impianto e dopo le lavorazioni, sarà effettuato mediante l'utilizzo di scaffalature cantilevers (travi a sbalzo) metalliche, in quanto una siffatta struttura risulta particolarmente resistente e adatta allo stoccaggio di corpi lunghi e pesanti che non possono essere contenuti all'interno di pallet.

La specifica scaffalatura industriale da volersi adottare terrà in considerazione fattori quali l'unità di carico, le condizioni ambientali delle aree di stoccaggio e i mezzi di sollevamento che verranno impiegati per la movimentazione dei carichi. È evidente che in presenza di un carico pesante quale quelli di più veicoli fuori uso posti sulle travi a sbalzo, risulta impossibile eseguire uno stoccaggio in vani di bancali. La Società opererà per entrambe le tipologie di scaffalature presenti sul mercato:

- Cantilever monofronte: opzione che permette un'installazione adiacente ad una parete massimizzando lo sfruttamento delle superfici di stoccaggio. Va notato che non una tale scelta non è da considerarsi irreversibile, in quanto in futuro sarà possibile cambiare la posizione della scaffalatura per dare una nuova configurazione al magazzino;
- Cantilever bifronte: opzione permette lo stoccaggio sui due lati della struttura. La possibilità di accedere da entrambi i lati del cantilever consente l'installazione della struttura al centro di un'area di stoccaggio di grosse dimensioni, ottimizzandone gli ingombri (configurazione ad isola). In questo caso si stocca il carico in posizione orizzontale sui bracci della scaffalatura con l'aiuto di carrelli elevatori frontali.

In ottemperanza a quanto indicato al paragrafo 7.3.2 della DGR 8/2019, la **quantità massima stoccabile di veicoli prima del trattamento** viene così calcolata: *una unità (M1, N1) per ogni 8 mq. (vedasi tabella sottostante) di superficie disponibile per il “settore conferimento e stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento” (totale veicoli prima del trattamento: superficie/8mq.; il numero di veicoli così calcolato deve essere diminuito di tante unità in relazione al quantitativo di rifiuti provenienti da attività di autofficine tenendo presente che, convenzionalmente, un autoveicolo è pari a 1 ton):*

Una unità per ogni 8 mq. per veicoli M1, N1 = 1 t per carcassa Oppure
Una unità ogni 20 mq. per veicoli M2, N2, O2 e veicoli fuori strada aventi $0,75 < \text{peso} < 3,5$ t = 5 t per carcassa Oppure
Una unità ogni 40 mq. per veicoli M3, N3, O3 e veicoli fuori strada aventi $3,5 < \text{peso} < 10$ t = 10 t per carcassa Oppure
Una unità ogni 2 mq. per veicoli a tre ruote Oppure
Una unità ogni mq. per veicoli a due ruote.

A. $V_{fu} = A_{s_{fu}} : 8 = 170 : 8 = 21$ **veicoli tipologia M1/N1**

B. $V_{fu} = A_{sfu}: 20 = 80: 20 = 4$ **veicoli tipologia M2/N2**

C. $V_{fu} = A_{sfu}: 40 = 170: 40 = 4$ **veicoli tipologia M3/N3**

D. $V_{fu} = A_{sfu}: 1 = 34: 1 = 34$ **veicoli tipologia L1/L3**

dove:

V_{fu} : numero di veicoli fuori uso stoccabili prima del trattamento;

A_{sfu} : area di stoccaggio dei veicoli fuori uso prima del trattamento.

La **quantità massima stoccabile di veicoli trattati** viene così calcolata: *una unità (M1, N1) per ogni 8 mq. di superficie disponibile per il “settore dei veicoli trattati; laddove vengano utilizzati appositi cantilever è consentita la sopraelevazione di tre carcasse (totale carcasse=superficie/8 mq. *3):*

$$V_T = 3 * A_T: 8 = 82 \text{ veicoli}$$

dove:

V_T : numero di veicoli fuori uso trattati stoccabili;

A_T : area di stoccaggio dei veicoli trattati.

Supponendo un tempo medio di permanenza del veicolo nel ciclo di lavorazione pari a 3 giorni, si può stimare il numero totale di veicoli trattabili in un anno, considerando un totale di circa 300 giorni lavorativi annui:

A. $V_{fu_TOT} = \frac{V_{fu}}{T} \cdot D_{TOT} = 3.100 \frac{\text{veicoli}}{\text{anno}}$ **veicoli tipologia M1/N1**

B. $V_{fu_TOT} = \frac{V_{fu}}{T} \cdot D_{TOT} = 400 \frac{\text{veicoli}}{\text{anno}}$ **veicoli tipologia M2/N2**

C. $V_{fu_TOT} = \frac{V_{fu}^{-4}}{T} \cdot D_{TOT} = 400 \frac{\text{veicoli}}{\text{anno}}$ **veicoli tipologia M3/N3**

D. $V_{fu_TOT} = \frac{V_{fu}}{T} \cdot D_{TOT} = 3.400 \frac{\text{veicoli}}{\text{anno}}$ **veicoli tipologia L1/L3**

dove:

V_{fu_TOT} : numero totale di veicoli trattabili in un anno;

V_{fu} : numero di veicoli fuori uso stoccabili prima del trattamento = 73;

T = tempo medio di lavorazione per singolo veicolo = 3 giorni;

D_{TOT} : giorni lavorativi annui = 300 giorni/anno.

Sulla base dei dati di seguito forniti, si ottiene una stima dei rifiuti mediamente prodotti in un anno nell'impianto in progetto (dati da fonte APAT), riferiti a 3.100 veicoli/annui:

- Peso medio (P_v) veicolo: 1.050 kg (= 1,050 tonnellate);
- Composizione merceologica (C_M) di un veicolo (composizione percentuale massica):

Materiale	C_{M_i} [%_{w/w}]	Massa = $P_v \cdot C_{M_i}$ [Kg]
acciaio	59	619,5
zinco, rame, magnesio, piombo	2	21
gomma	5,6	58,8
ghisa	6,4	67,2
alluminio	8	84
plastica	9,3	97,65
adesivi e vernici	3	31,5
vetro	2,9	30,45
tessili	0,9	9,45
fluidi	0,9	9,45
miscellanea	2	21
Totale autovettura	100	1.050

Considerando dunque il valore pocanzi ottenuto di V_{fu_TOT} , i valori C_{M_i} di cui alla tabella soprastante ed il peso medio del veicolo (P_v), si ottiene una stima verosimile delle quantità annue complessive dei rifiuti recuperabili e non recuperabili (siano essi rifiuti pericolosi che rifiuti non pericolosi) per singolo materiale tabellato, delle Materie Prime Seconde (MPS) e dei pezzi di ricambio commercializzabili:

$$Q_i: \text{quantità annua complessiva di materiale recuperabile/non recuperabile} = V_{fu_TOT} \cdot C_{M_i} \cdot P_v$$

Materiale	C_{M_i} [%_{w/w}]	Q_i [Tonnellate/anno]
acciaio	59	1.918,90
zinco, rame, magnesio, piombo	2	65,10
gomma	5,6	182,28
ghisa	6,4	208,32
alluminio	8	260,40
plastica	9,3	302,70

adesivi e vernici	3	97,65
vetro	2,9	94,39
tessili	0,9	29,29
fluidi	0,9	29,29
miscellanea	2	65,10
Totale	100	3.255,00

Le modalità di svolgimento delle attività saranno rispettose dei criteri di cui al D.Lgs 209/2003 e s.m.i. e alla DGR 8/2019 e s.m.i..

Riassumendo, la Ditta PRO ECOLOGY SRL chiede di essere autorizzata a stoccare:

STOCCAGGIO DA AUTORIZZARE	
Quantità massima stoccabile di veicoli prima del trattamento	73
La quantità massima stoccabile di veicoli trattati	82
Numero totale di veicoli trattabili in un anno	7.300

3 Rete idrica e scarichi

Le attività della Società in oggetto non prevedono impiego di acque di processo; gli usi della risorsa idrica, pertanto, saranno limitati al servizio di uffici, spogliatoi e rete antincendio.

L'approvvigionamento avverrà mediante regolare allacciamento all'acquedotto comunale; non sono presenti pozzi di captazione di acque sotterranee all'interno della superficie dell'insediamento.

Per i servizi igienici si prevede uno scarico di un quantitativo pari a circa 60 mc/anno; il capannone aziendale è già predisposto di allaccio per lo scarico delle acque dei servizi igienici in pubblica fognatura nera.

Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e delle aree scoperte saranno convogliate tramite apposita rete dedicata e scaricate dopo aver subito un trattamento delle acque di prima pioggia (con impianto di prima pioggia da installare secondo le caratteristiche dimensionali descritte di seguito).

Il D.Lgs 209/03 indica che siano previsti *“sistemi di convogliamento delle acque meteoriche dotati di pozzetto per il drenaggio, vasche di raccolta e decantazione, muniti di separatori per oli, adeguatamente dimensionati”*.

Il sistema fognario di smaltimento delle acque meteoriche in progetto prevede l'attivazione automatica di un *“pozzetto di by-pass”* per lo scarico del troppo pieno (cosiddette acque di seconda

pioggia). Questo by-pass consente, non appena riempita la vasca di raccolta delle acque di prima pioggia, la deviazione diretta in fognatura delle acque meteoriche di seconda pioggia.

Successivamente, una pompa sommersa in essa alloggiata trasferirà le acque reflue in una vasca di decantazione per la separazione dei solidi sospesi sedimentabili. Dopo la depurazione dai solidi, le acque reflue saranno trasferite in una successiva vasca di disoleazione. Anche in questo secondo ciclo di trattamento si è previsto l'inserimento di un'ulteriore componente per l'incremento dell'efficienza di depurazione: è, infatti, installato un particolare filtro a coalescenza per l'incremento dell'efficienza di separazione preventivamente allo scarico in pubblica fognatura.

La portata totale delle acque meteoriche ($Q^{TOT}_{meteoriche}$: prima pioggia, seconda pioggia e pluviali) riversata in pubblica fognatura comunale, risulta determinata secondo i seguenti parametri:

- Superficie dell'intero impianto (aree coperte e scoperte): 4.098 mq;
- Indice pluviometrico nel Comune di Sant'Angelo Dei Lombardi (AV): 1.200 mm/anno;

$$Q^{TOT}_{meteoriche} = 4.098 \text{ mq} \times 1.200 \frac{\text{mm}}{\text{anno}} : 1.000 \frac{\text{mm}}{\text{m}} = 4.917,0 \frac{\text{mc}}{\text{anno}}$$

Le sole acque di prima pioggia da riversare in fognatura possono essere calcolate considerando una media di 80 eventi piovosi/annui (f) nel comune di Sant'Angelo Dei Lombardi:

$$Q_{I^{\circ} pioggia} = A_s \cdot mm_{I^{\circ} pioggia} \cdot f = 2.288 [\text{mq}] \cdot 5,0 [\text{mm}] : 1.000 \left[\frac{\text{mm}}{\text{mq}} \right] \cdot 80 \left[\frac{\text{eventi}}{\text{anno}} \right] = 915 \frac{\text{mc}}{\text{anno}}$$

dove:

A_s : aree scoperte pertinenti all'attività, circa 2.288 mq.

Dovendo accumulare i primi 5 mm uniformemente distribuiti su tale superficie ($mm_{I^{\circ} prima pioggia}$), si ottiene il volume minimo della vasca di accumulo delle acque di prima pioggia da doversi installare:

$$V_{acc} = A_s \cdot mm_{I^{\circ} pioggia} = 2.288 [\text{mq}] \cdot 5,0 [\text{mm}] : 1.000 \left[\frac{\text{mm}}{\text{mq}} \right] = 11,4 \text{ mc}$$

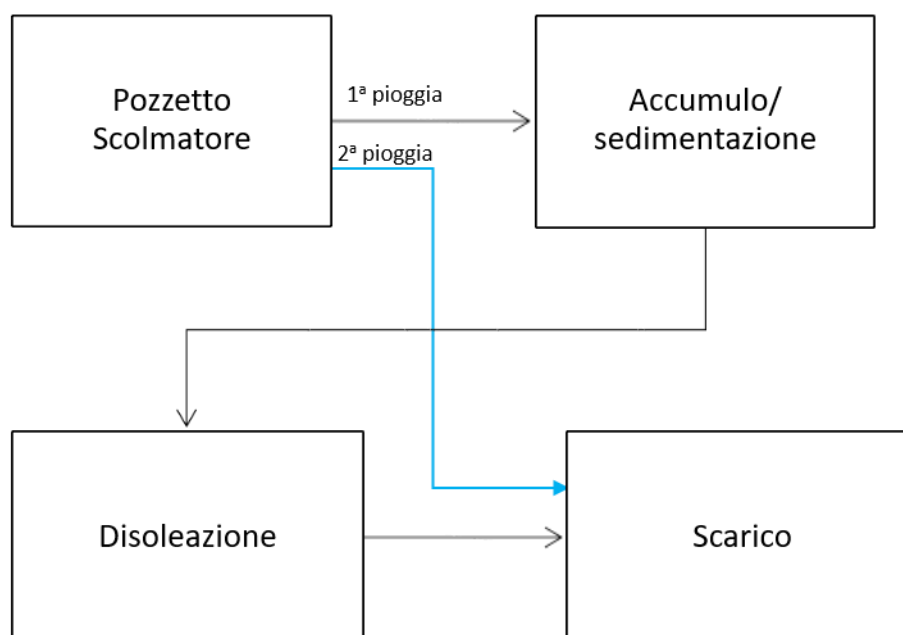
pertanto la Società installerà una vasca di dimensioni minime pari a 15 mc.

Ricapitolando, dunque, la Società presenta quali punti di scarico in pubblica fognatura nera e bianca comunale quelli costituiti dalle seguenti aliquote e tipologie di acque:

Tipologia di acque	Depurazione	Pozzetto di controllo su planimetria	Recapito finale	Portata scaricata [mc/anno]
Sevizi igienici	nessuna	ID.01	Pubblica fognatura nera (S1)	60,00
Prima pioggia	Impianto di Prima pioggia	ID.02	Pubblica fognatura bianca (S2)	915,00
Acque di seconda pioggia e pluviali	nessuna	ID.03	Pubblica fognatura bianca (S3)	720,00
TOTALE				1.659,00

I reflui sono poi convogliati al depuratore comunale del Comune di Sant'Angelo dei Lombardi, ubicato in loc. quadrivio a poca distanza dall'impianto.

Si riporta di seguito lo schema di flusso dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia da volersi installare:



Schema di flusso dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia da volersi installare

Per ciò che concerne l'area di trattamento all'interno del capannone industriale, sarà posizionata una vasca di raccolta dei liquidi al di sotto dell'isola di bonifica atta allo stoccaggio delle dispersioni fuoriuscite dalle lavorazioni relative all'isola stessa. Tale vasca sarà svuotata periodicamente da ditta autorizzata.

3.1.1 Rete antincendio

L'impianto di protezione attiva antincendio sarà costituito da:

- Riserva idrica di 17 mc circa;
- Motopompa;
- Idranti a muri UNI 45;
- Attacco VVF DN 80.

Ai fini antincendio, sarà realizzata un impianto con idranti a muro come specificato nella seguente tabella:

N° idranti	Nome	DN	ΔP (kPa)	K	Portata [L/min]	Lunghezza [m]	Φ Attacco [mm]	Tipo lancia
8	UNI EN 671-2 - 200 kPa - DN45 - 120 l/min	DN45	200,00	85,00	120,21	20,00	45	Getto pieno

Gli idranti a muro previsti sono conformi alla UNI EN 671-2 e le attrezzature sono permanentemente collegate alla valvola di intercettazione. Sono posizionati in modo che ogni parte dell'attività e dei materiali pericolosi presenti, sia raggiungibile con il getto d'acqua di almeno un idrante.

In circostanze particolari (carico d'incendio particolarmente elevato, incendio che precluda l'utilizzo di un idrante, ecc.) si provvede ad installare gli idranti in modo che sia possibile raggiungere ogni parte dell'area interessata con il getto di due distinti idranti.

Gli idranti a muro sono posizionati considerando ogni compartimento in modo indipendente, sono installati in posizione ben visibile e facilmente raggiungibili, rispettando i seguenti requisiti:

- ogni apparecchio protegge non più di 500 m²;
- ogni punto dell'area protetta dista al massimo 15 m dagli idranti a muro.

Gli idranti sono posizionati soprattutto in prossimità di uscite di emergenza o delle vie di esodo, in posizione tale da non ostacolare, anche in fase operativa, l'esodo dai locali. La manutenzione sarà svolta con la frequenza prevista dalle disposizioni normative e comunque almeno due volte all'anno, in conformità alla UNI EN 671-3 ed alle istruzioni contenute nel manuale d'uso che deve essere predisposto dal fornitore dell'impianto. Sarà installato all'ingresso principale un attacco per autopompa di mandata UNI 10779 ALL IN ONE DN 80.

4 Emissioni in atmosfera

Sulla base del ciclo produttivo descritto e sulla scorta di attività simili già oggetto di analisi e studio, si evince che le emissioni in atmosfera prodotte dall'impianto da volersi autorizzare sono relative esclusivamente al trasporto veicolare dei materiali in ingresso/uscita.

Essendo tali emissioni derivanti esclusivamente da operazioni a freddo non contenenti sostanze o preparati cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione a causa del loro tenore di COV, ovvero non contenenti sostanze o preparati ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60 e R61, ne consegue che anche le derivanti emissioni diffuse saranno caratterizzate da analoga peculiarità.

Sono stati considerati n° 10 veicoli al giorno, in via cautelativa e sotto ipotesi conservativa, con il fine di stimare la peggiore delle situazioni possibili verificabili per ciò che concerne le emissioni di polveri trasportabili dai mezzi aziendali. Stante la stima effettuata al capitolo della viabilità interna/esterna all'impianto, di 1 camion/giorno, è possibile concludere che l'impatto delle emissioni in atmosfera risulterà inferiore a quello stimato.

In definitiva, per quanto concerne le emissioni polverulente di tipo diffuso, fermo restando che per esse normativamente non è stato previsto alcun valore limite e prendendo come riferimento le indicazioni riportate al Punto 4 della Parte I dell'Allegato V alla Parte V del D. Lgs. n.152/06 e s.m.i., è possibile affermare che le stesse non risulteranno un aggravio sull'attuale industrializzazione del territorio.

Nella tabella sottostante vengono riportati e paragonati ai valori limite di legge imposti dal D. Lgs. 152/06, i valori stimati delle concentrazioni delle polveri prodotte dalle lavorazioni relative all'impianto:

Parametri e valori		D₁ – DIFFUSA
		Stima
Provenienza		Transito automezzi
Frequenza	n/d	Discontinua
Durata	h/d	2
MTD adottate		Copertura degli automezzi in ingresso ed in uscita dall'impianto
Piano Qualità dell'Aria		IT0602

Inquinanti	Classe	Concentrazione
		(mg/Nm ³)
POLVERI TOTALI	-	10

Si rammenta altresì che i limiti normativi imposti per l'emissione di polveri nella Regione Campania sono i seguenti:

POLVERI TOTALI	Concentrazione limite [mg/Nm ³]	
	D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.	50
150		se 0,1 ≤ F.M. ≤ 0,5
DGR 4102/92 e ss.mm.ii.	25 ²	

La stima è stata effettuata considerando emissioni generatesi da attività sviluppatesi in impianti simili (comparabili in potenzialità ed in lavorazioni aziendali), già autorizzati.

Per il contenimento delle emissioni le acque di prima pioggia depurate saranno utilizzate per alimentare un sistema di pioggitori da installare perimetralmente alle aree esterne del capannone, così da limitare le emissioni diffuse prodotte dal transito dei veicoli aziendali.

Da quanto esposto, si evince che la concentrazione delle polveri stimate in emissione rientrano nei limiti previsti dal D. Lgs. 152/06.

5 Valutazione previsionale dell'impatto acustico

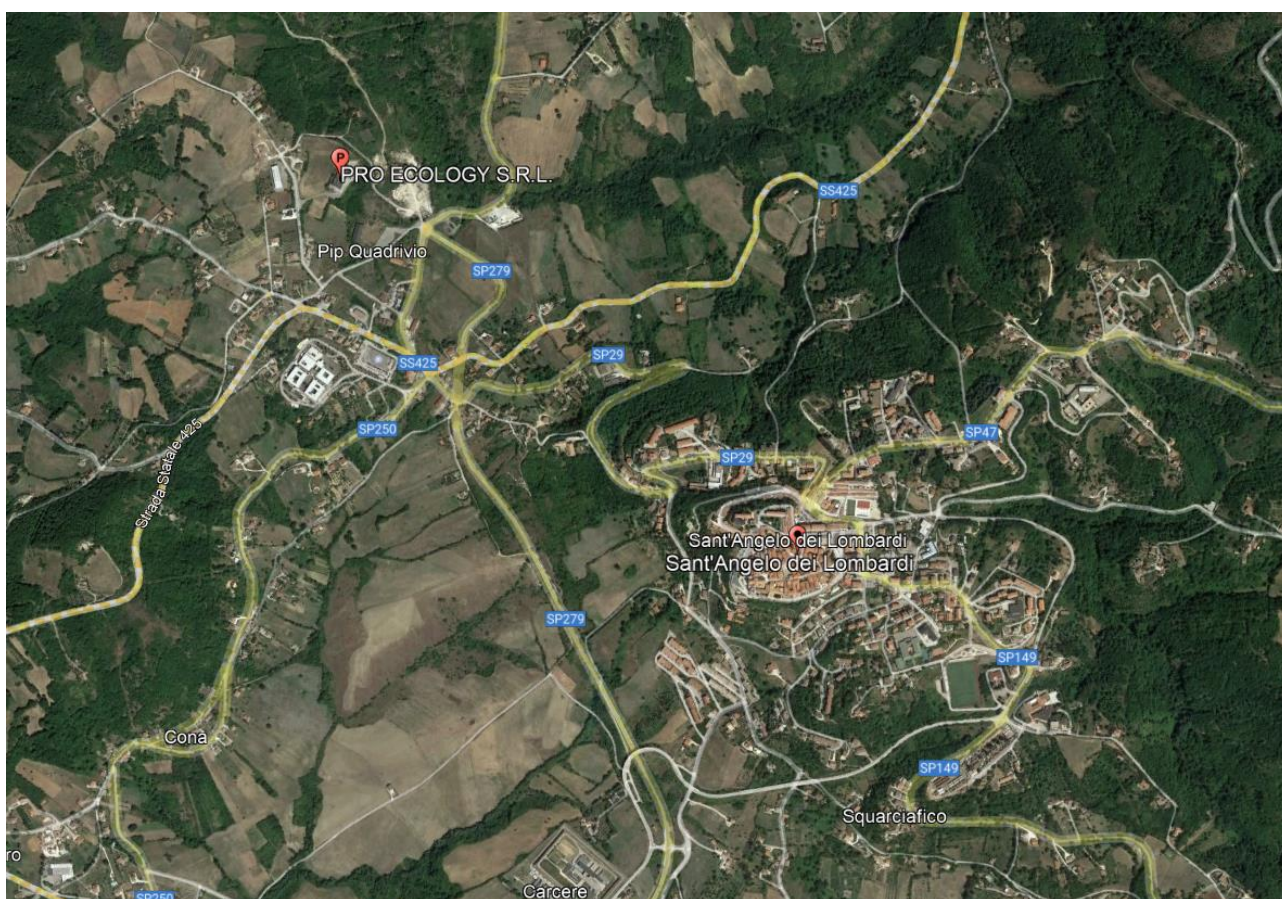
Rispetto ad altri tipi di impatti ambientali, l'inquinamento acustico presenta caratteri particolari poiché tale forma di matrice ambientale è temporaneamente labile: esso non ha possibilità di accumulo e scompare non appena cessa di agire la causa che l'ha determinato (anche se, da un punto di vista psicofisico, le sue conseguenze possono cumularsi).

Inoltre, il rumore è spazialmente indeterminato in quanto si distribuisce nello spazio in funzione dei movimenti delle sorgenti che lo generano e delle caratteristiche del mezzo di propagazione (l'atmosfera).

L'attività della Società in oggetto è da situarsi in Loc. Quadrivio Area PIP, Sant'Angelo dei Lombardi (AV), come si evince dalla relazione d'impatto acustico allegata, rientra nei limiti definiti dalla normativa.

6 Viabilità di accesso all'impianto

Per quanto concerne la movimentazione dei mezzi, all'interno dell'azienda potranno accedere solo automezzi regolarmente autorizzati, i quali saranno sottoposti alle procedure di accesso e controllo previste dalla normativa vigente. All'interno dell'impianto si potrà accedere solo dall'entrata principale, cioè dal cancello che collega la strada principale. Il mezzo, una volta accettato il carico, viene pesato e successivamente scarica in area di scarico per poi uscire dall'impianto sempre dallo stesso cancello. Il flusso veicolare non incide su quello cittadino in quanto la viabilità per l'accesso all'impianto è consentita tramite la viabilità interna dell'area PIP, direttamente collegata con la viabilità provinciale SS425 al fine di non interferire con il centro urbano del comune di Sant'Angelo Dei Lombardi o dei comuni limitrofi.



Localizzazione dell'impianto della Pro Ecology S.r.l. rispetto al centro abitato

Ponendo in relazione diretta il traffico pesante che potrebbe interessare lo stabilimento in esame con la movimentazione di un totale pari a 7.300 tonnellate/anno (24 tonnellate/giorno), si può calcolare il traffico dovuto ai camion, considerando inoltre che la capacità massima di un camion è circa di 25 tonnellate.

Si ottiene dunque:

$$n^{\circ} \text{ camion} = \frac{24 \text{ t/giorno}}{25 \text{ t/camion}} < 1 \text{ camion/giorno}$$

il che dimostra, altresì, il modesto impatto del progetto proposto.

Oltretutto, si rammenta che nel capitolo dedicato all'impatto dovuto alle emissioni in atmosfera sono stati considerati n° 10 veicoli al giorno, in via cautelativa e sotto ipotesi conservativa, con il fine di stimare la peggiore delle situazioni possibili verificabili per ciò che concerne le emissioni di polveri trasportabili dai mezzi aziendali. Stante la stima pocanzi effettuata, di 1 camion/giorno, è possibile concludere che l'impatto delle emissioni in atmosfera risulterà inferiore a quello stimato.

È possibile dunque sostenere che l'aumento del traffico può essere smaltito senza problemi dalle principali vie di comunicazione, viste le caratteristiche ed i volumi di traffico interessati.

Il traffico degli autoveicoli, invece, sarà dovuto al normale afflusso e deflusso dei dipendenti che avverrà, quindi, solo due volte al giorno e per pochi minuti.

Per quanto sopra, da un'analisi dei fattori causali d'impatto si ritiene che il traffico veicolare indotto produca un impatto di scarsa significatività. A sua volta il traffico veicolare indotto si ripercuote negativamente su varie componenti ambientali (atmosfera, ecosistemi antropici, salute pubblica, rumore) in maniera scarsamente significativa.

7 Prescrizioni di prevenzioni antincendio - DGR 223 DEL 20/05/2020

Ferme restando le prescrizioni imposte dai Comandi Provinciali VV.F. nell'ambito dei procedimenti ex artt. 3 e 4 del DPR 151/2011, le linee guida individuano ulteriori prescrizioni di prevenzione antincendio riguardanti la messa in esercizio degli impianti di trattamento rifiuti. A tal proposito la società Pro Ecology S.r.l. al fine di rispettare dette prescrizioni, ha previsto:

- Sistema di videosorveglianza;
- Li dove presenti aree di stoccaggio più esposte al rischio antincendio, sistemi di rilevazioni basati sulla tecnologia termografica;
- Adeguata manutenzione delle aree, dei mezzi d'opera, e degli impianti tecnologici, nonché degli impianti di protezione antincendi;
- Differenziare le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti per categorie omogenee, in relazione alla diversa natura delle sostanze pericolose eventualmente presenti, nel rispetto della disciplina di settore e delle ulteriori prescrizioni autorizzative;

- Le attrezzature che producono calore saranno opportunamente mantenute e verificate secondo quanto riportato nei rispettivi manuali d'uso e manutenzione;
- È previsto impianto di illuminazione, anche di sicurezza, interna ed esterna, realizzato in conformità alle norme vigenti;
- Il lay-out dell'impianto sarà ben visibile e riportato in più punti del sito;
- Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti saranno adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, devono inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio;
- All'interno dello stabilimento è ubicata apposita vasca dedicata di raccolta delle acque di spegnimento di eventuali incendi, debitamente dimensionata in ragione dell'estensione dell'impianto;
- È prevista un'area di emergenza dotata degli opportuni presidi di sicurezza, destinata all'eventuale stoccaggio di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo o dell'accettazione in impianto;
- La viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto saranno adeguatamente mantenuta, e la circolazione opportunamente regolamentata;
- Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio saranno sempre mantenuti sgombri, in modo tale da agevolare le movimentazioni;
- Qualora si verifichi un incidente, ovvero un incendio, saranno avviate con la massima sollecitudine tutte le attività previste nel piano emergenza interna appositamente redatto e aggiornato periodicamente in applicazione dell'art. 26 bis D.L. n. 113 del 4 ottobre 2018 convertito con modificazioni dalla L. 132 del 1° dicembre 2018;

A quanto suddetto, la società si impegna a rispettare ogni altra disposizione contenuta nelle presenti Linee Guida.

8 Ripristino ambientale

Di seguito sono descritte le procedure che si intenderanno adottare, in caso di chiusura dell'attività lavorativa, al fine di bonificare l'area interessata per agevolarne il recupero. Sarà redatto un piano di ripristino ambientale e sottoposto all'approvazione dell'autorità competente; i punti salienti riguarderanno:

- Rimozione e conferimento di qualsiasi residuo di materiale a soggetti autorizzati;

- Rimozione e conferimento di qualsiasi residuo di rifiuto liquido speciale non pericoloso eventualmente presente;
- Bonifica di tutti i cassoni scarrabili previo lavaggio con appositi prodotti detergenti;
- Pulizia di tutti i luoghi di stoccaggio e lavorazione dei vari materiali;
- Pulizia e bonifica di tutte le strutture mobili ed immobili dell'impianto;
- Smaltimento finale dei materiali derivanti dalle operazioni di pulizia e/o di bonifica, in relazione alle loro caratteristiche, in conformità alle disposizioni vigenti;
- Ricomposizione ambientale dell'area con apporto di terreno vegetale fertile;
- Piantumazione di alberi e piante autoctoni.

Infine, al fine di escludere l'eventuale compromissione delle matrici ambientali eventualmente coinvolte, si avvieranno le procedure previste all'art. 242 comma 2 del D. Lgs. 152/06, ossia si effettuerà un'indagine preliminare sui parametri oggetto dell'inquinamento e, qualora si venisse ad accertare che il livello delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) non sia stato superato, si provvederà al ripristino della zona contaminata dandone notizia, con apposita autocertificazione, al Comune ed alla Provincia competenti per il territorio.

Sant'Angelo Dei Lombardi (AV), MAGGIO 2022



Sezione allegati

1. Planimetria emissioni in atmosfera;
2. Planimetria rete idrica;
3. Planimetria rifiuti.



COMUNE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI
PROVINCIA DI AVELLINO

RISCONTRO NOTA PROT 2022.0184032 DEL 05/04/2022

INTERVENTO:

**REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE DA
UBICARE IN LOC. QUADRIVIO, 83054 SANT'ANGELO DEI
LOMBARDI (AV)**

Loc. Quadrivio, 83054 Sant'Angelo Dei Lombardi (AV)

IL TECNICO

ING. VITO DEL BUONO



Il Committente

Pro-Ecology S.R.L.
L'amministratore unico

APRILE 2022

FORMATO

A4

SCALA

/

FOGLIO

1 di 14

Sommario

1. OGGETTO DELLA RELAZIONE	3	
2. ASPETTI ANTINCENDIO	3	
3. ASPETTI DI GESTIONE VEICOLI	3	
4. ASPETTI DI GESTIONE DELL'IMPIANTO	3	
4. ASPETTI EDILIZI E URBANISTICI	6	
4.1 DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO E STATO A REALIZZARE.		10
5. ASPETTI AMBIENTALI E DI GESTIONE DELL'IMPIANTO	11	
6. ASPETTI IGIENICO SANITARI	14	

1. OGGETTO DELLA RELAZIONE

Il sottoscritto Ing. Vito Del Buono, nato a Oliveto Citra il 25/10/1977, Residente in Conza della Campania in via Giotto n. 5, iscritto all'ordine degli Ingegneri della provincia di Avellino al n. 2193, in qualità di tecnico incaricato alla presentazione dell'istanza in oggetto, dalla ditta Pro Ecology S.r.l., in riferimento alla nota prot. 2022 01840323 del 05/04/2022 con la presente riscontra quanto constatato in conferenza dei servizi dagli enti competenti.

2. ASPETTI ANTINCENDIO

L'azienda in merito a quanto riscontrato dai vigili del fuoco, ha inoltrato i documenti utili a procedere con l'istanza allo sportello SUAP del Comune di Sant'Angelo dei Lombardi in data 03/05/2022.

3. ASPETTI DI GESTIONE VEICOLI

Come osservato dalla provincia di Avellino con nota prot. 9087 del 28/03/2022, la quale rileva un "non riscontro" tra la quantità disponibile dedicata ai veicoli e quella presente nell'elaborato "layout rifiuti si chiarisce che la quantità massima stoccabile di veicoli prima del trattamento: una unità (M1, N1) per ogni 8 mq.* di superficie disponibile per il "settore conferimento e stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento" , è stata erroneamente indicata in relazione, per tale motivo si chiarisce quanto di seguito:

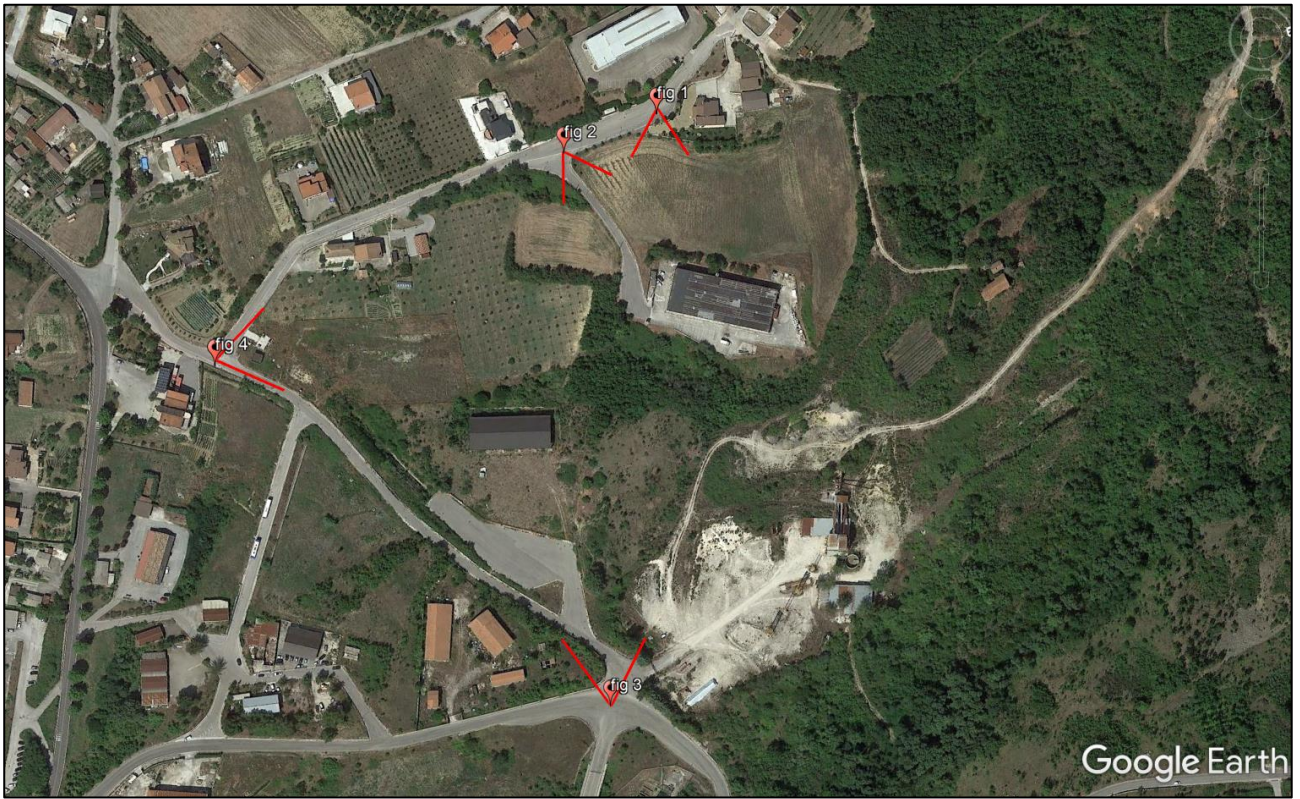
$$V_{fu} = A_{S_{fu}} : 8 = 170mq : 8mq = \mathbf{21 \textit{veicoli tipologia M1/N1}}$$

A tal proposito è stata aggiornata la relazione tecnica e la planimetria

4. ASPETTI DI GESTIONE DELL'IMPIANTO

In merito alle osservazioni dall'ARPAC con nota prot. 19774/2022 del 01/04/2022, si riscontra puntualmente quanto segue:

1. Da considerare che l'immobile rispetto il paesaggio circostante, è sottoposto morfologicamente rispetto a tutta l'area PIP, per tale motivo l'impatto visivo e la rumorosità sono minimizzati di propria natura. Sul lato ovest è presente un muro di contenimento e da recinzione di tipo metallica sugli altri lati, Ciò nonostante l'azienda provvederà lì dove non è presente la vegetazione di confine di piantumare delle alberature programmandone la manutenzione. Per meglio rappresentare quanto sopra espresso di seguito si riportano le immagini seguenti acquisite dalla piattaforma Google Earth in data Settembre 2021, dalla quale si evince che l'impianto non impatta



Inquadramento viste



Fig.1



Fig2



Fig3



Fig3

2. I cassoni scarrabili esterni al capannone contenenti rifiuti, verranno coperti con teli al fine di proteggere l'ambiente circostante dalle acque meteoriche e dall'azione del vento.
3. L'area esterna coperta destinata al deposito di rifiuti liquidi ed infiammabili, verrà opportunamente recintata e dotata di opportuna segnaletica per evitare potenziali rischio di incidenti con mezzi in manovra e dotata di kit per sversamenti accidentali.

4. ASPETTI EDILIZI E URBANISTICI

In riscontro a quanto osservato dal comune di Sant'Angelo Dei Lombardi con suddetta nota e dalla Comunità montana Alta Irpinia con nota prot. 1430 del 02/05/2022, l'attività in oggetto è distribuita su una superficie già urbanizzata di **circa 4098 mq di cui al fg. n. 28 p.lla 1278, giusta concessione edilizia 18/98 e concessione in sanatoria n. 29/2002**, ricadente in area PIP del Comune di Sant'Angelo Dei Lombardi (AV), sul quale ricade l'immobile, avente categoria "D/1: Opifici".

Il piano di insediamenti produttivi come da stralcio planimetrico la superficie del lotto 1 di proprietà della Pro Ecology è pari a 6236 mq.

L'area scoperta del lotto è pari a circa 2.288 mq ed è pavimentata ed impermeabilizzata, mentre l'area coperta (capannone industriale in pianta) è pari a circa 1810 mq così suddivisa:

➤ **Piano Terra:**

- Area vendita: 80 mq;
- Area stoccaggio veicoli interna: 90 mq;
- Area Magazzino ricambi 480 mq;
- WC: 18,36 mq;
- WC: 16,40 mq;
- Locale mensa (1): 22,83 mq.
- Locale di attesa COVID: 8,96mq
- Deposito: 17,44 mq
- Corridoio/disimpegno: 21,34 mq
- Locale tecnico: 4.32 mq

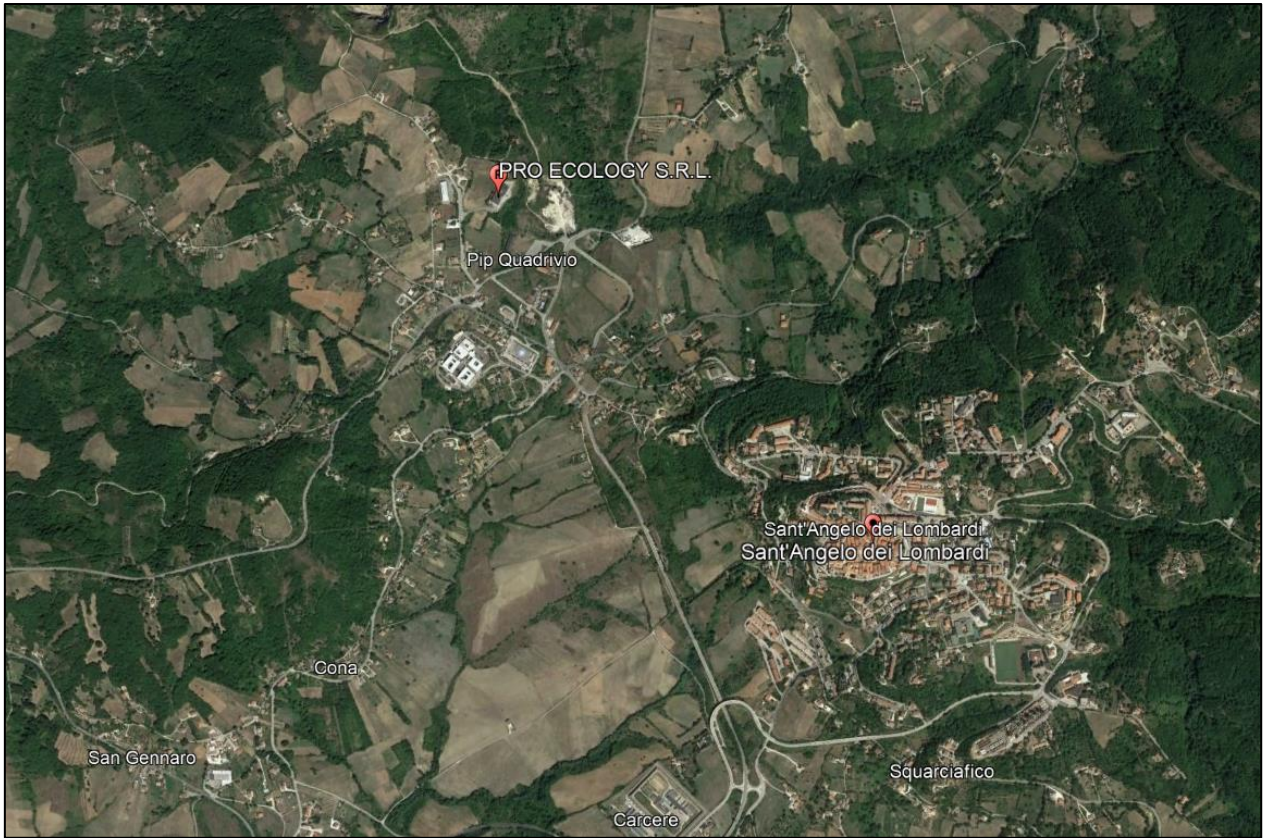
➤ **Area di lavorazione**

- Area bonifica: 340 mq;
- Area attrezzature e smontaggio: 210 mq

➤ **Piano Primo (+ 3,50 m):**

- Il primo piano è di 290 mq caratterizzato da locali uffici e servizi igienici a servizio dell'attività

Coordinate in corrispondenza dell'ingresso all'impianto (40°56'8.65"N- 15° 9'43.25"E).



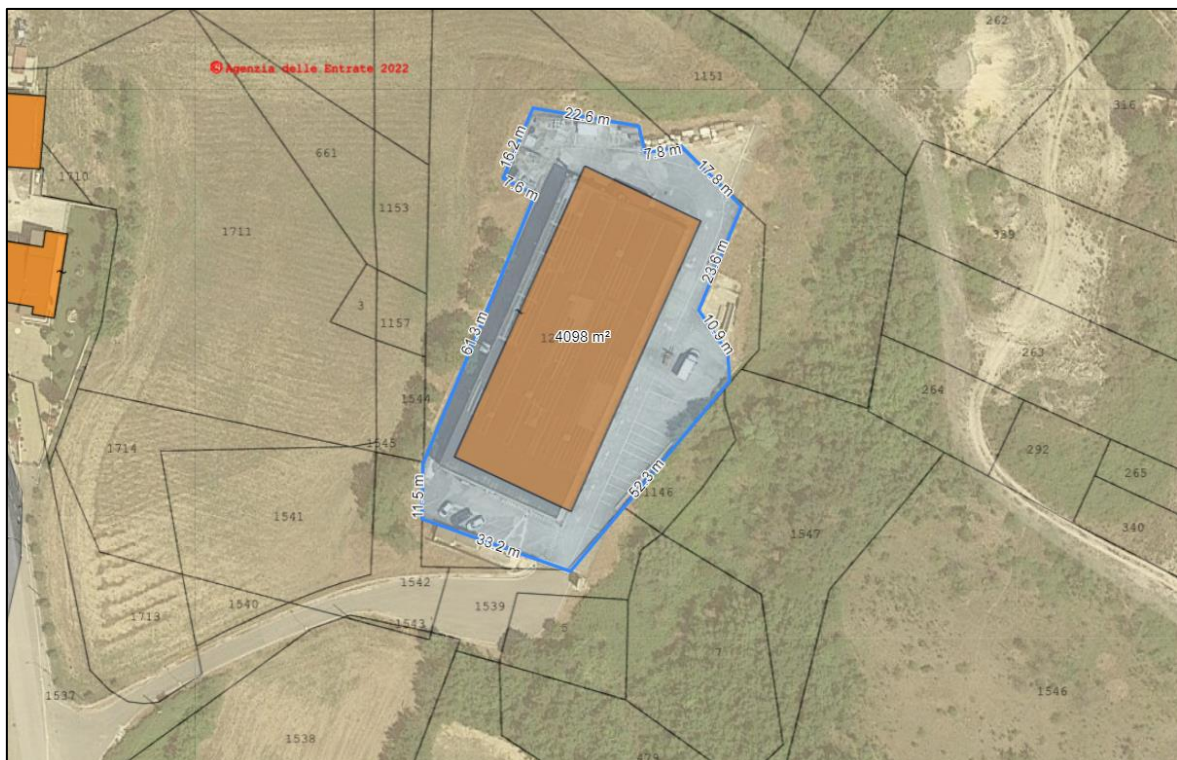
Ortofoto. Localizzazione dell'impianto da volersi autorizzare rispetto al Comune di Sant'Angelo Dei Lombardi (AV)



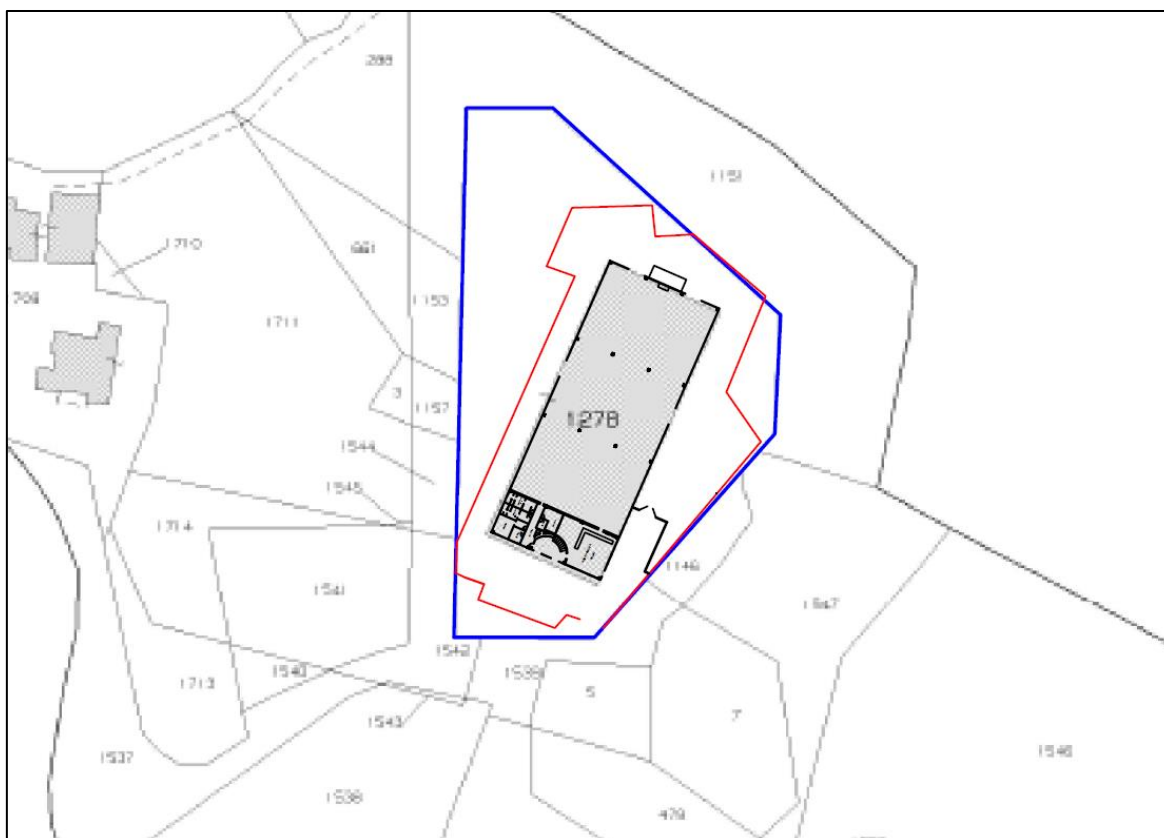
Stralcio catastale – foglio n. 18 p.lla 1278 Comune di Sant'Angelo Dei Lombardi (AV)



Stralcio catastale – foglio n. 18 p.lla 1278, Individuazione lotto PIP



Stralcio catastale – foglio n. 18 p.lla 1278 particolare impianto



Sovrapposizione catastale

Linea **Blu** confine catastale del lotto PIP

Linea **Rossa** Recinzione esistente dell'impianto (area di progetto e svolgimento delle attività)

Linea **Nera** opificio

4.1 DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO E STATO A REALIZZARE.

Nel lotto è presente un fabbricato di tipo industriale composto da due corpi contigui costituiti da un corpo a piano terra, nel quale si vogliono espletare alcune delle attività di cui all'impianto in parola ed un corpo dell'edificio destinato ad uffici al primo terra ed al piano primo.

Si specifica, quindi, come le attività relative all'impianto di autodemolizione da volersi espletare saranno effettuate sia all'interno che all'esterno del locale indicato (aree di stoccaggio rifiuti), dunque sull'intero lotto disponibile.

L'immobile è di forma rettangolare, il lotto è delimitato con recinzione metallica di altezza pari a circa 1,5 m, l'accesso è garantito mediante l'ingresso ubicato sul lato sud dell'impianto, tramite una strada comunale a servizio dell'area PIP.

A seguito di rilascio dell'autorizzazione, la Pro Ecology presenterà comunicazione al comune di Sant'Angelo Dei Lombardi per la realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria degli impianti e installazione di macchinari e per la realizzazione dell'impianto di prima pioggia e antincendio.

Gli interventi prevederanno le seguenti opere di scavo:

- Installazione di impianto di prima pioggia con relativa rete di adduzione e raccolta;
- Installazione di pesa interrata
- Realizzazione di rete antincendio e relativa vasca di accumulo.

Considerato che l'area interessata rientra all'interno del vincolo idrogeologico di competenza della comunità montana Alta Irpinia, successivamente al rilascio dell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D.l.g.s. e ss.mm.ii., verrà inviata dichiarazione all'ente competente in quanto, gli interventi sopra esposti sono disciplinati ed elencati all'art. 164 del regolamento regionale 3/2017 (elenco delle opere che comportano dichiarazione ai fini dello svincolo idrogeologico e non autorizzazione) alle lettere h ed i.:

h. le reti tecnologiche interrate (condotte di acquedotti, collettori fognari, gasdotti ed oleodotti) ed allacciamenti di lunghezza non superiore a 100 metri e profondità non superiore a 1,2 metri, con obbligo di immediata richiusura degli scavi;

i. I serbatoi (gas, acqua, idrocarburi, ecc.), le fosse biologiche e le relative condotte interrate di profondità non superiore a 1,2 metri, comportanti scavi di alloggiamento compresi tra 30 e 15 metri cubi;

Per tali interventi l'art. 143 comma 5 prevede che l'effettuazione degli stessi avvenga previa comunicazione ed in assenza di autorizzazione allo svincolo idrogeologico:

"5. Le dichiarazioni previste dal presente titolo sono presentate all'Ente delegato territorialmente competente almeno venti giorni prima dell'inizio dei lavori. Entro quindici giorni dalla presentazione della dichiarazione, l'Ente competente può comunicare prescrizioni integrative necessarie alla migliore esecuzione degli interventi previsti".

La società al fine di realizzare le suddette opere ritiene necessario presentare successivamente all'autorizzazione unica, SCIA edilizia per i lavori a farsi e relativa dichiarazione ai fini dello svincolo idrogeologico.

5. ASPETTI AMBIENTALI E DI GESTIONE DELL'IMPIANTO

In merito alle osservazioni sollevate dall'UOD si chiarisce:

1. La tipologia di bacino di contenimento che verrà utilizzato per i rifiuti liquidi ed infiammabili, nel rispetto della D.G.R. n.8/2019, sarà costituito da una vasca in acciaio verniciato, avente capacità di contenimento superiore al volume dei liquidi stoccabili. La vasca è realizzata secondo le normative europee di sicurezza e D. Lgs n.81 del 9 aprile 2008. Inoltre, è progettata

nel rispetto della norma UNI EN ISO 3834-3:2006, che impongono test e collaudi. Di seguito si riporta un'immagine di bacino di contenimento tipo che l'azienda utilizzerà



Gli eventuali liquidi che si accumulano verranno smaltiti da ditta autorizzata previa caratterizzazione.

2. In merito alle incidenze dirette o indirette rispetto all'area SIC presente in linea d'aria a 500m, come si evince dall'immagini sottostante, morfologicamente l'impianto è separato dalla vicina area collinare. Tutti i possibili impatti sono da considerarsi nulli in quanto oltre alle barriere naturali anche quelle antropiche (area PIP, strade di comunicazione e attività varie) vicine all'area SIC fanno in modo che l'impianto non interferisca in nessun modo con l'area protetta, in quanto fraposta tra la Pro Ecology e l'area SIC

3. In merito alla relazione previsionale di impatto acustico, si allega alla presente documento tecnico specialistico, redatto dall'Ing. Polestra tecnico competente in acustica.

6. ASPETTI IGIENICO SANITARI

L'azienda al fine di ottemperare a quanto osservato dall'ASL, si allega alla presente relazione igienico sanitaria con i relativi oneri.

Per tutto quanto sopra espresso e chiarito, nella massima collaborazione l'azienda rimane disponibile per ulteriori chiarimenti.

Lioni, 28/04/2022

Ing Vito Del Buono

